

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Eturia - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Prospettive di lavoro per il 1999

TUTTI INSIEME AL TIRO DELLA FUNE

di Enzo Lucente

Siamo nell'anticamera del nuovo millennio. Mancano ancora 365 giorni e già la gente programma i festeggiamenti per questo evento, unico per la nostra generazione.

Il 1999 per noi non deve essere vissuto solo per il traguardo finale, deve invece essere il nostro trampolino di lancio per portarci al 2000 con qualche speranza in più. Ma occorre lavorare tutti insieme, occorre unire le nostre forze, come si fa nel gioco del "tiro della fune".

Vince la squadra che sa trascinare a sé oltre il traguardo gli avversari con uno "stratone unico" e con i piedi ben saldi a terra. Noi spesso, invece, camminiamo ed agiamo come se fossimo sospesi in aria.

Non opponiamo nessuna resistenza, poi ci lamentiamo e diamo ad altri le colpe che sono invece nostre, della nostra abulia.

Con il primo gennaio 1999 scompare il servizio di emergenza con medico a bordo, il 118.

La Misericordia di Cortona non era più in grado di gestirla economicamente; ha dovuto disdire il servizio. Nessuno ha protestato. Protesteranno certo i familiari di quei malati gravi che dovranno subire questo nuovo dis-servizio della sanità italiana.

Ma non è tutto. Le foto a lato vi presentano altri momenti di possibile degrado per il nostro territorio.

La Pretura dovrebbe essere soppressa; l'Ufficio imposte dirette trasferito ad Arezzo mentre qui resterebbe solo uno sportello; la Scuola, per ragioni economiche si restringe, come un maglione di lana lavato male ed infeltrito. Scompare la direzione della Scuola media o della scuola elementare. Nulla ancora è ufficiale. Di ufficiale c'è solo la certezza che una delle due direzioni sarà soppressa. Il turismo cresce, per fortuna, ma non può da solo determinare l'economia del Comune, ne è certo un momento importante ed

essenziale, ma l'intero tessuto comunale deve avere una sua autonomia economica e produttiva con una programmazione ad ampio respiro che deve essere favorita dalle autorità politiche locali. E l'attuale amministrazione comunale ha dimostrato in tutta la sua drammaticità l'incapacità di vedere oltre il naso. Tutto parte e loro non se accorgono, o se se ne accorgono, si giustificano sosten-

tendo che tutto sommato non era essenziale.

Ad ignoranza, bugie!

Ribalteremo questa nefanda tendenza solo se con le nostre forze, le nostre intelligenze, la nostra voglia di sopravvivenza, ci rimbotcheremo le maniche e lavoreremo tutti insieme uniti, come se stessi giocando al tiro della fune.

E' la nostra unica vera possibilità.

UN CONSORZIO PIU' DINAMICO PER IL 1999

Il Consorzio Operatori Turistici elegge il prof. Caldarone nuovo presidente. L'attività del Consorzio in un colloquio con Paolo Alunno presidente uscente

Questo è in sintesi il progetto operativo dell'importante struttura turistica per meglio valorizzare le grandi potenzialità che ha in questo settore il nostro territorio.

Per concretizzarlo operativamente il Consorzio Operatori Turistici si è riunito recentemente in un'assemblea straordinaria ed ha modificato il proprio statuto per rendere l'organizzazione più in linea con le esigenze correnti.

E' nato così successivamente un nuovo consiglio direttivo alla cui vertice è stato chiamato Nicola Caldarone.

Paolo Alunno, presidente di questo organismo fin dalla nascita, resta nel consiglio per contribuire con la sua esperienza a questo nuovo cammino che vede innanzitutto con il nuovo presidente l'intenzione di realizzare una migliore informazione con la cittadinanza e soprattutto con i soci. Tra i progetti futuri che dovranno essere messi a fuoco con il nuovo consiglio e con tutti i soci, il prof. Caldarone ha in animo di valorizzare con un premio importante il personaggio che nel corso dell'anno abbia meglio "reclamizzato" Cortona nel mondo. Ma questo è solo uno dei molti progetti che andranno in porto.

Noi abbiamo invece voluto realizzare un incontro con Paolo Alunno per mettere a fuoco l'attività svolta in questi precedenti quattro importanti anni.

E' necessario precisare che il

primo fautore di questo cambio di vertice è stato propugnato e fortemente voluto proprio da dott. Alunno che si è reso conto di non poter più seguire in modo compiuto e totale, come vorrebbe l'organismo, l'intera attività di programmazione e di sviluppo dei programmi turistici predisposti annualmente.

Il Consorzio, sostiene, nacque per colmare il vuoto che si era venuto a determinare con la soppressione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e per realizzare una attività promozionale che creasse un flusso turistico più specifico verso il nostro territorio.

Dunque il principale interesse del neonato Consorzio è stato quello di essere presente in tutte le realtà di promozione turistica che si svolgevano in ambito italiano, europeo e mondiale.

Abbiamo partecipato, continua, alle Borse internazionali ed abbiamo riscontrato un interesse importante verso questa città e questo territorio ricco di storia che era poco noto a gran parte degli operatori turistici.

Un significativo riscontro può essere valutato da tutti gli operatori commerciali con l'allungamento del periodo "turistico".

In questi quattro anni di Consorzio c'è stato un incremento di presenze turistiche ed un diverso tempo di soggiorno.

I meriti non vogliamo attribuirceli, dice, ma crediamo che la nostra azione sia stata comunque importante ed essenziale. Il ripetersi della nostra presenza nelle varie fiere in anni successivi ha creato anche una diversa familiarità con questi tour operator e con i rappresentanti della stampa.

Molti sono stati anche nostri ospiti ed hanno potuto constatare che le nostre proposte nascevano da concrete opportunità e da una realtà territoriale significativa per l'interesse turistico di tanta



"GASOLINO, IL FURGONCINO BLU"

Non è il titolo di un fumetto, ma una interessante iniziativa della Cortona Sviluppo S.p.A. per la raccolta differenziata dei rifiuti. E' sempre sembrato strano vedere nei cassonetti dell'immondizia tanto cartone

buttato via con destinazione "discarica"; sarebbe stato più logico che si fosse organizzato un servizio diverso per contribuire anche noi a rendere questo mondo più pulito e più vivibile.

In relazione alla raccolta dei rifiuti urbani, dal 1999 di competenza della Società Cortona Sviluppo S.p.A., è stato distribuito a tutti i commercianti un volantino che vorremmo fosse giustamente meditato dagli esercenti perché il loro comportamento sarà sicuramente essenziale per la riuscita del progetto. Nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 16

alle ore 18 arriverà questo mezzo per ritirare in modo differenziato carta e cartone, opportunamente spezzato, piegato e legato; vetro, pet e lattine poste in un sacco trasparente ben legato.

Questo servizio è previsto per migliorare, come è scritto, la nostra città.

Non crediamo sia opportuno aggiungere alcun commento, se non ringraziare gli Amministratori di questa Società per una iniziativa sicuramente destinata al successo e ad una maggiore educazione collettiva.

Il gasolino, furgoncino blu, parte dal 23 dicembre 1998.

Su questo numero di fine anno è stato inserito il conto corrente per l'abbonamento. Vi chiediamo di sottoscriverlo, nel più breve tempo possibile

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI VENERDI 15 GENNAIO

RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.

INPS - DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per effettuare il versamento dei contributi relativi alle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e ai compensi erogati ai collaboratori.

IVA CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva.

IMPORTANTE INCONTRO TRA IL TURISMO ARETINO E QUELLO FRANCESE DI NIEVRE

In questi giorni si è svolto presso l'Assessorato al Turismo della provincia di Arezzo un incontro nell'ambito dell'attività di gemellaggio tra Arezzo e la Nièvre.

Questo importante confronto segue quello già realizzato a Nevers nel quale furono poste le basi per scambi di idee ed iniziative nei due territori per lanciare un programma comune di marketing turistico.

L'incontro italiano voluto dall'assessore Giuseppe Giorgi ha dato sicuramente dei frutti positivi soprattutto perché la delegazione francese era composta di personalità ad alto livello nell'ambito del turismo.

Ricordiamo Patrice Jolly, vice presidente incaricato dello Sviluppo dei Territori al Consiglio Generale; Philippe Audoin, direttore del Comitato del Dipartimento del Turismo; Chantal Michot, direttrice della Direzione dell'Azione Culturale; Christiane Duranton, responsabile del Servizio del Turismo; Jean-François Garmier, dirigente al Patrimonio e ai Musei; Vincent Guchard, direttore della Ricerca al Museo Celtico di Bibracte.

Questi dirigenti sono stati ospiti dalla nostra provincia ed hanno messo a fuoco con gli aretini tutti gli aspetti turistici da valorizzare e da potenziare; in particolare si è parlato del parco naturale del dipartimento della

Nièvre in relazione al parco nazionale delle foreste casentinesi; occorre realizzare un maggior sviluppo del turismo escursionistico.



stico. In previsione del Giubileo del 2000 una maggiore concentrazione di interessi sul turismo culturale e religioso.

E' necessario inoltre far conoscere ai francesi le realtà della nostra provincia e viceversa far conoscere agli aretini le bellezze di quello spicchio di Francia.

Così si è pensato di realizzare la settimana nevernaise ad Arezzo nella quale sarà possibile conoscere tutte le specialità culinarie e caratteristiche di quel territorio oltre logicamente ai vini particolarmente importanti, così come realizzare anche una settimana aretina nella Nièvre, del

tutto simile alle precedenti esperienze realizzate in Germania dove i nostri produttori hanno ottenuto consensi entusiastici.

ristica negli uffici di informazione turistica, realizzare un passaporto museale che consenta di visitare più realtà espositive con una stessa tessera. Inoltre nasce il progetto di azione, di riflessione e di ricerca per quanto riguarda l'arte della ceramica etrusca per la Toscana e quella edueña.

Questi esponenti francesi hanno visitato i musei aretini, hanno ammirato gli affreschi di Piero della Francesca, hanno apprezzato in modo particolare il centro storico di Cortona ed il museo dell'Accademia Etrusca. In queste escursioni sono stati accompagnati da membri politici del Consiglio Provinciale ed a Cortona da esponenti del Consorzio Operatori Turistici.

Nella foto: *Il gruppo di ospiti francesi con i consiglieri provinciali a passeggio per Cortona.*

Le due regioni hanno deciso inoltre di realizzare uno scambio costante di documentazione tu-

↳ *DAPAG. I*

UN CONSORZIO PIÙ DINAMICO PER IL '99

gente che ama visitare bellezze ancora sconosciute.

La realtà del Consorzio Operatori Turistici ha destato molto interesse nel territorio aretino tanto che dopo di noi sono nati altri consorzi di altre vallate. La positiva esperienza maturata ci ha posto nella condizione di diventare i coordinatori delle attività promozionali che via via venivano realizzate con la collaborazione delle autorità provinciali del settore.

Il dott. Alunno dà atto all'assessore Giorgi di aver svolto un ruolo molto importante nel rapporto operativo tra le strutture pubbliche e quelle private e di aver promosso la costituzione di gruppi di lavoro tra i vari consorzi, l'ente fiera Valdarno, Arezzo più e le varie comunità montane.

A livello provinciale ci siamo resi conto che non era possibile realizzare un "prodotto" turisticamente appetibile che fosse circoscritto solo ad una realtà territoriale piccola; il turista quando viaggia vuole realizzare conoscenze molto ampie in un raggio di azione piuttosto vasto. Ecco perché il Consorzio oggi può presentare pacchetti importanti che vedano l'opportunità di far visitare la nostra realtà territoriale nel modo più approfondito ma anche altri momenti turisticamente significativi.

In ambito locale la mia decisione di abbandonare la presidenza nasce dal fatto che questa crescita del Consorzio comporta maggiore impegno, maggiore disponibilità e purtroppo non ne ho. Il nostro ambiente è difficile; l'essere anche proprietario di una struttura alberghiera importante della città può aver suscitato qualche perplessità in qualcuno, come se l'essere presidente di una struttura di questo tipo possa favorire la mia attività in qualche modo.

La promozione non può mai essere solo di un singolo, servirebbe a poco, la promozione si deve realizzare in un contesto globale dove ognuno porta quello che ha perché insieme si possa determinare un movimento

turistico interessante.

La partecipazione alle fiere, è giusto sottolinearlo, ha visto l'adesione di vari consiglieri del consorzio che non hanno avuto alcun gettone di presenza, ma solo rimborsi di spese documentate. Questo cambio di presidenza è comunque importante perché la presenza del prof. Caldaroni, uomo dinamico e di alta cultura, può dare un nuovo impulso a questa attività di promozione. E' giusto ricordare che tra le prime realizzazioni che il nuovo consiglio porterà a compimento c'è una nuova miniguide che sarà utilizzata per la partecipazione alle fiere e per la promozione turistica all'estero di Cortona e dei comuni limitrofi.

Ne è in prima persona l'autore e ne ha dato un taglio che sicuramente risulterà utile per suscitare interesse nei tour operators, nei giornalisti di testate estere, negli specialisti del settore.

La promozione del turismo è un vero e proprio lavoro fatto di marketing, di investimenti, di "idee geniali", di studio di manifestazioni che richiamino la gente. Per realizzare questo occorre un vero e proprio manager con un suo stipendio ed un suo bagget, ma questo non è possibile e la scelta del Consorzio nel prof. Caldaroni copre in buona parte questo aspetto importante.

E' necessario ricordare che tutto quello che è stato realizzato si è fatto grazie alle quote dei nostri soci, della Banca Popolare di Cortona con il suo contributo annuale. Non abbiamo avuto altri contributi se non uno, anni fa, dalla Regione Toscana, ma chi avrebbe potuto e dovuto non lo ha fatto.

Concludo la nostra chiacchierata il dott. Alunno augurando al prof. Caldaroni un buon lavoro e ringraziando tutti i suoi più stretti collaboratori, che comunque rimangono nel nuovo consiglio: Padre Angelo Divona, Franco Lunghi, Nazzareno Adreani, Silvia Regi, Vittorio Accioli e Ivan Botanici.

Enzo Lucente



*Caro Amico
ti scrivo ...*

di Nicola Caldaroni

IL MALESSERE DELLA SCUOLA

Gent.mo Prof.,
seguo la sua Rubrica con attenzione e interesse sia per i problemi suggeriti dai lettori che per le risposte equilibrate e puntuali.

In questa circostanza evito di proporle i delicati argomenti legati alla nostra realtà che potrebbero essere chiariti alla svelta se ci fosse da parte di chi ci amministra un po' di buon senso, un po' di attenzione alle esigenze della popolazione e un po' di rispetto per le promesse fatte in campagna elettorale.

Allora vorrei suggerirle di parlare della scuola e del suo vero malessere puntualmente riproposto nel mese di novembre dagli studenti delle superiori in varie forme di contestazione e quest'anno appesantito dal chiacchierato finanziamento alle scuole private, promesso da presidente del Consiglio D'Alma e da altri protagonisti della scena politica italiana.

Io vorrei chiederle: come mai sono gli studenti a protestare e non i professori? Cosa dovrebbe fare un ministro per evitare che si ripetano atteggiamenti strani che, come le cosiddette autogestioni, tolgono tempo e dignità alla scuola e alla formazione dei giovani?...

Cordiali saluti.

Lettera firmata

La lettera continua con altri quesiti ai quali cercherò di rispondere mentre tenterò la non facile soluzione dei problemi che il lettore ha individuato.

Innanzitutto: perché non scioperano i professori. Da alcuni anni, i sindacati della scuola, quelli confederali in particolare, hanno smesso di suonare la grancassa degli scioperi, che assordavano le nostre orecchie ogni qual volta si sussurrava la parola impegno, si proponeva la necessità della meritocrazia, si indicava una scuola che contemplasse anche la formazione dei giovani ai vari mestieri da affidare alle regioni, come d'altronde è previsto dalla nostra Costituzione; insomma ogni qual volta si proponeva una scuola più seria, più qualificata, più adatta alle pretese di una società in evoluzione.

Da alcuni anni essi tacciono, da quando si sono appiattiti sulle posizioni di governo e da quando hanno deciso di regolamentare gli scioperi rendendoli sterili e rendendo vane la riqualificazione del ruolo stesso dei docenti. In breve se ai docenti viene impedito di scioperare nei periodi degli scrutini e degli esami, così come è stato voluto in modo innaturale proprio dai sindacati la loro protesta giova al governo che risparmia e agli studenti che fanno vacanza.

Così gli insegnanti sono delusi e depressi, mentre si percepiscono come un ceto sociale in declino e ritengono, in grande maggioranza, che la loro immagine e il loro prestigio si siano erosi nel tempo.

E allora la più urgente delle riforme è trovare i modi per ridare un'identità ai nostri insegnanti: ricostruire il loro ruolo sociale, la loro forza professionale; inoltre si definisca un nuovo stato giuridico, con una scelta rigorosa alla base delle carriere e con il vincolo di una riqualificazione permanente attraverso ritorni periodici all'Università; si disciplinino realisticamente il tempo pieno e si prevedano incentivi economici e di progressione nelle responsabilità, legati all'accertamento dei meriti e del talento. Gli insegnanti sono un grande esercito ormai quasi ridotto allo sbando: ed è uno dei tanti miracoli nostri, che abbia finora in qualche modo tenuto. Riformare la scuola significa dunque, per prima cosa restituire loro progetti e speranze.

Infine, per evitare le sceneggiate delle autogestioni e di quant'altro che rende la scuola distante dalla sua naturale funzione, è necessario che il ministro dia segnali precisi senza sollevare altri problemi che mirano a ritardare o a distrarre l'opinione pubblica dal reale malessere della scuola. Il finanziamento alle scuole private è uno di questi. Giochetti di parole sono stati escogitati da questo governo per introdurre novità che fanno a pugni con la Costituzione. La verità è che la nostra carta dei diritti e doveri è stata per troppo tempo dimenticata o interpretata ad uso e consumo di politici arroganti ed incolti. Si può essere d'accordo o meno sulla opportunità di finanziare scuole private, ma finché resta in piedi l'articolo 33 della Costituzione non si può far finta di niente. "In claris non fit interpretatio".

Inoltre, per evitare altri errori, i nostri politici devono riconoscere nella Scuola la funzione primaria dello Stato, in quanto condiziona tutte le altre. Non ci sarà una buona amministrazione, né una buona Sanità, né una buona Giustizia, né una buona classe dirigente senza una scuola capace di formarne i quadri. Senza questa presa di coscienza, che puntualmente viene sottovalutata o procrastinata, l'annunciata riforma o meglio la moltiplicazione degli organi collegiali ovvero il fallimentare "partecipazionismo", finirà per ridurre le aule scolastiche ad arene di comizi o a palestre di demagogia.

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno
dal 4 al 10 gennaio
Farmacia Ricci (Cortona)

Turno festivo
domenica 10 gennaio
Farmacia Ricci (Cortona)

Turno festivo
mercoledì 6 gennaio
Farmacia Ricci (Cortona)

Turno settimanale e notturno
dall'11 al 17 gennaio
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

CENTRO TIM

Telecom Italia Mobile

telecontrol

VENDITA E ASSISTENZA TECNICA

Per i fedelissimi a TIM in città e provincia.

AD AREZZO, VIA FIORENTINA, 524 - 0575/383030 r.a.

E IN 10 NEGOZI AFFILIATI SUB DEALER TIM
telecontrol

RICERCA SCEGLI

PER NON CAMBIARE PIU'

Percorsi archeologici cortonesi

LA VILLA ROMANA DI OSSAIA

Nel luglio del 1992 sulla collina dell'Ossaia ebbero inizio gli scavi sistematici destinati a portare in luce i resti di quella che sarebbe stata definita "la villa romana di Ossaia", imponente ed esteso complesso residenziale che abbraccia un arco cronologico molto ampio, dal I sec. a.C. al V sec. d.C.

Tra gli olivi dei campi, a ridosso dell'abitato, l'area di scavo costituisce un fronte ampio la cui sistematica ricognizione è stata condotta, sotto il coordinamento della Soprintendenza Archeologica della Toscana, dall'Università di Perugia e dall'Università of Alberta del Canada.

Si tratta di un rinvenimento della massima importanza che consente di delineare interessanti aspetti del territorio cortonese nel periodo romano.

Dai rilevamenti effettuati, tre sono le fasi edilizie del complesso che segnano altrettanti momenti storici evolutivi e di cambiamento

le del complesso testimoniato da rozze costruzioni che vengono a incidere l'ampiezza dei locali originali e da canalizzazioni che spezzano gli eleganti mosaici.

Sulla base dei reperti, tale radicale trasformazione è databile al II sec. d.C. ed è forse altrettanto ipotizzabile un ulteriore cambiamento nella proprietà.

Infatti un terzo gruppo di tegole bollate con A. Gelli Potni (la famiglia dei Gelli era attestata nell'agro chiusino-cortonese) lo fa pensare.

Gli studiosi ed i ricercatori a questo proposito ricordano che sotto Domiziano si verificò il fenomeno dell'alienazione di numerose proprietà imperiali: probabilmente anche la villa di Cortona subì questa sorte.

Tuttavia, nonostante l'abbassamento generale del livello, alcune parti del complesso mantengono ancora una valenza residenziale almeno fino al III sec. d.C.: sono ancora i reperti rinve-



strutturale.

La grande villa a pianta allungata, così come rilevata dagli scavi, appartiene infatti alla prima metà del I sec. a.C.: con tutta probabilità si tratta del periodo di massimo splendore del complesso, che si presenta arricchito da costruzioni staccate quali un padiglione in posizione scenografica verso l'estremità sud della Valdichiana con una piccola corte a peristilio ed un gruppo di vasche forse organizzate a ninfeo.

Da alcune tegole bollate ritrovate durante gli scavi, si apprende che la villa apparteneva alla nobile famiglia perugina dei Vibi Pansae: successivamente, e forse per testamento, la proprietà passò alla famiglia di Augusto.

Lo si apprende, ancora una volta, dalle tegole bollate questa volta con "Cesarum". All'età augustea appartengono anche molti dei pavimenti a mosaico bianco e nero.

Dall'età giulio-claudia e per tutto il medio impero, la storia della villa presenta molti aspetti di incertezza: è di tutta evidenza, comunque, uno scadimento genera-

nuti a testimoniare e le decorazioni musive.

Intorno al IV sec. d.C. gli ambienti del padiglione sul pianoro vengono trasformati: il terzo periodo di utilizzo del complesso si prolunga almeno fino alla metà del V sec. d.C.

Tuttavia, questa fase "tarda" è scarsamente e difficilmente documentata anche se è ragionevole ipotizzare che ulteriori lavori di scavo potranno riservare sorprese e informazioni preziose sulle lunghe vicissitudini della Villa romana di Ossaia.

Gli eleganti mosaici, la complessità e l'eleganza architettonica originaria del complesso, la posizione panoramica frutto di una scelta residenziale e soprattutto il lungo periodo di utilizzo che abbraccia epoche radicalmente diverse tra loro, costituiscono elementi sufficienti per comprendere l'importanza della Villa e farne uno dei siti archeologici cortonesi di maggiore richiamo la cui conoscenza, tuttavia, è per ora circoscritta a studiosi ed appassionati.

Isabella Bietolini



IMPORTANTE RENDICONTO DELLA CORALE MARGARITIANA

Da molto tempo ormai, nella nostra città si svolge un'intensa attività coristica, sia organizzativa che propriamente concertistica. Alcune tra le corali del territorio infatti, sono diventate "famosi" per il loro assoluto livello, tanto da es-



sere chiamate a cantare in numerose chiese e teatri anche al di fuori della provincia aretina. Tra queste, si segnala per l'impegno la Corale Polifonica Margaritiana, che da alcuni anni è attiva sia nella produzione concertistica, sia nell'organizzazione di concerti per altri gruppi ed orchestre. E' sua infatti, l'iniziativa "Concerti d'estate", rassegna musicale e canora, giunta alla terza edizione e ormai diventata un appuntamento classico dell'estate cortonese.

Da questa rassegna infatti, sono passati alcuni tra i valenti musicisti, tra i quali i pianisti De Vinco, Rubino e Chiappinelli; il

Per quanto riguarda ancora, l'attività organizzativa, spicca tra le tante iniziative prese, il concerto dell'orchestra di Stato rumena "Dinu Lipatti", straordinaria compagine di affiatatissimi orchestrali, che, grazie al concreto interessamento della nostra amministrazione comunale, ha avuto l'opportunità di calcare il palco del Teatro Signorelli. In quella occasione, ad accompagnare degnamente i musicisti rumeni, c'era il bravissimo pianista castiglione Luigi Tanganelli ed il direttore d'orchestra Piero Papini, rigido ed austero, sia nel carattere che nell'interpretazione musicale ma certamente assai preparato e capace di gestire una tale portata di orchestrali.

In conclusione, è senz'altro da applaudire l'impegno che i responsabili di questa corale impiegano per riuscire nella realizzazione della loro passione. Sia il direttore artistico Francesco Attesti, sia il presidente, Elina Casetti, si prodigano e si affannano, togliendo tempo al loro lavoro e alle loro famiglie, per vedere realizzata una grande aspirazione: la crescita musicale nel nostro territorio.

Certo, perché questo accada, necessita una maggiore partecipazione da parte della cittadinanza, giovane e meno giovane, alla attività della corale; si spera infatti, che nuove persone vadano a far parte del gruppo e chi volesse



chitarrista Mazzoni; l'oboista Caldini; la flautista Guatti e molti altri. La sede naturale nella quale i concerti si svolgono, è la chiesa di San Domenico che vanta un'acustica davvero degna dei migliori teatri. La Corale nel corso dell'anno 1998 ha accompagnato con il suo armonioso canto molte celebrazioni eucaristiche nelle chiese del nostro territorio. Si è esibita, riscuotendo un lusinghiero consenso da parte del numeroso pubblico, alla rassegna organizzata nella chiesa di San Donnino, a Mercatale ed è stata voluta, assieme alla corale Santa Cecilia della Fratta nella chiesa del Rivio a Castiglion Fiorentino, per celebrare il ventennale dalla fondazione della corale "Mariotti". Il 19 dicembre la Corale Polifonica Margaritiana, è stata ospite a Senigallia per il "Concerto di Natale", accompagnata nell'occasione dall'organista Massimiliano Rossi, dai violinisti Francesco e Gerardo Fidel e dal violoncellista Pasquale Sennati. Anche in terra marchigiana, la Corale di Cortona è stata premiata dagli spettatori con tributi di grande stima.

ElleCi

RICORDARE CORRADO PAVOLINI

Recentemente i quotidiani italiani hanno parlato di eventi importanti. A Firenze è stata inaugurata la Galleria degli Uffizi nella sua veste rinnovata. Entrando da via Lambertesca il visitatore può godere di una parte della collezione Contini-Bonacossi, tanto contrastata, tanto discussa. Per i cortonesi il tema ha una nota nostalgica. Infatti il

mente dell'attività preparatoria sono di Susanna Cecchi d'Amico, grande amica di Rota e dei Pavolini. Queste menti fertillissime si scambiavano doni intellettuali e umani formandosi l'una con l'altra ed erano doni tali da non poter essere scalfiti da sentimenti negativi.

Da realtà come queste emerge la personalità di Corrado Pavolini, con quel suo



collezionista Alessandro Contini-Bonacossi era legato a Corrado Pavolini di cui quest'anno si è celebrato il centenario della nascita.

Si erano conosciuti a Roma da giovani quando Pavolini lavorava dall'Editore Formigini. Subito avevano familiarizzato sebbene il fiorentino Alessandro si sentisse quasi discepolo di quello straordinario maestro suo concittadino. Quando Corrado e Marcella Pavolini si trasferirono a Cortona (1960), Sandro non mancò di andare spesso a trovarli. Dormiva al Bacchino, la villa di Bobolino, e al mattino aspettava con ansia che l'amico tornasse a donargli tesori di intelligenza e spiritualità. Quando Corrado morì (1980) Contini-Bonacossi scrisse alla moglie Marcella: "Ricordarlo per me è come infilarmi un coltello nel cuore" che li univa.

A Roma si stanno preparando le celebrazioni per il ventennio della morte di Nino Rota, il musicista ammirato anche da Arturo Toscanini. L'anima e la

cuore delicato, la mente fecondissima, il rispetto verso tutti e verso tutto. Egli aveva la rarissima capacità di saper trarre fuori da chi stava con lui la parte migliore. Per tale ragione gli studiosi e gli intellettuali del suo tempo lo tenevano in gran conto, veneravano quell'uomo privo di gelosie, di pensieri di vendetta, di rancori. Un rancoroso proverbiale era Giuseppe Ungaretti che affidava spesso a quel paziente ascoltatore il suo intimo. L'ascolto di Corrado era attento, non chiedeva niente, era assolutamente privo di pregiudizi. Luce d'Eramo ne scrisse alla moglie nel 1982 spiegando che l'atto del conoscere in lui era sempre un atto di riguardo per ciò che vive. Proprio su questi temi l'Accademia Petrarca di Arezzo ha ricordato Pavolini nel 1997, prendendo atto con soddisfazione che egli si fece cittadino cortonese per libera scelta, ringraziandolo per l'onore reso alla Provincia e alla Toscana tutta.

Nella Nardini Corazza

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO

Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophenthal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche
Rivenditore
autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

UNPLATANO, UN MELOGRANO E TANTI PETALI DI SOGNI

Albano Ricci e Francesco Luigi Camerini
hanno presentato insieme i loro libri alla Biblioteca



Do-
vendo descriverli nella loro "materialità", diremo che si tratta di due "normalissimi" ragazzi, uno di sedici e uno di ventidue anni: Francesco Luigi Camerini e Albano Ricci si sono dimostrati, invece, i veri fiori all'occhiello del panorama letterario giovanile del nostro territorio: autori di due libri, rispettivamente "Petalì di sogni" e "Platano e Melograno", hanno avuto modo di presentare le loro fatiche dinanzi al pubblico, Sabato 19 Dicembre, presso la biblioteca comunale di Cortona.

L'occasione, colta al balzo da un folto gruppo di ascoltatori, è



stata una di quelle "ghiotte": due giovani scrittori, espressione, solo anagrafica, di quella tanto vituperata generazione di "figli sterili e apatici della televisione", sono riusciti, con il loro lavoro ma anche con la loro stessa presenza, a smentire nei fatti la credibilità di questa "teoria" che qualche sciocco sociologo vuol spacciarci per vera: La profondità dei loro pensieri, la forza dei loro sentimenti, arricchita sovente da sublimi slanci lirici, hanno inequivocabilmente dimostrato che, sì, si può essere poeti anche a sedici, o ventidue anni.

La presentazione delle opere, introdotta dal professor Sergio Angori, direttore della biblioteca cortonese, è stata coordinata dal professor Giandomenico Briganti che, lungi dall'appiattirsi su uno scarno ruolo di "imbonitore", ha promosso la discussione e la riflessione su tematiche di ampio respiro e attinenti al mondo della cultura, soprattutto giovanile.

Secondo il parere di Briganti chiunque, oggi, voglia scrivere, sia in versi che in prosa, non può considerarsi immune da una serie di influssi e condizionamenti che derivano dal fatto stesso di relazionarsi con il mondo, di avere passioni o punti di riferimento; ciò che rileva, per il professore, è che ci si incammini sulla strada della sperimentazione, della ricerca di stili, non con animo velleitario, ma alla ricerca di una certa originalità

che ognuno di noi sa esprimere.

Consapevole dell'ambito divulgativo e giornalistico entro il quale ci troviamo e delle limitazioni, di più d'una natura, che mi impediscono di dilungarmi in una analisi "tecnica" e critica dei due lavori presentati, ho la semplice pretesa di descrivere ai nostri lettori le sensazioni, le immagini, i punti di vista che hanno stimolato l'attenzione dei presenti, la sera del 19 Dicembre:

Albano Ricci, anche dopo questa ennesima fatica pubblicata, ha dimostrato di essere quello che è: un ineguagliato cantore dei sentimenti e delle passioni umane, uno sperimentatore di stili che riesce sempre a "piegare" la parola al servizio del suo messaggio; non è, quello di Albano, un semplice virtuosismo fonetico senza contenuti, ma una ricerca di musicalità, soprattutto delle immagini. "Platano e Melograno" è un racconto che, a dispetto della forma prosaica, diventa poesia suggestiva e meravigliosa.

Francesco Luigi Camerini, sedicenne neoromantico (così ama definirsi), rappresenta una importante novità: "Petalì di sogni" è infatti il suo primo lavoro pubblicato. Il suo è un libro di poesie che racconta (è proprio il caso di dirlo) la vita vista con gli occhi di un adolescente: gioia, vitalità, ma anche strani momenti in cui ci si ferma, magari davanti a un tramonto, ad interrogarsi sul vero senso della vita.

Le parole, usate da Francesco con intelligente parsimonia, sono capaci di evocarci immagini e pensieri che tutti abbiamo, almeno una volta, provato, ma che non siamo stati mai in grado di trasformare in poesia; è questo il vero solco che divide l'uomo comune dal poeta: il secondo sa rendersi veicolo di passioni che il primo, forse, riesce solo a provare.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
Albano Ricci "Platano e Melograno" Ed. L'Autore Libri-Firenze L. 13.000
Francesco Luigi Camerini "Petalì di Sogni" Editrice Grafica L'Etruria L. 12.000.

Gabriele Zampagni

CLEMENTE TERNI E CORTONA

Il maestro Clemente Terzi, amico di Cortona da tantissimi anni, è un compositore di musica medievale. Alla città ha donato l'esecuzione in prima assoluta della sua opera "Margherita di Cortona" nell'ottobre del 1997. Presto ripeterà l'omaggio con l'esecuzione di "Frate Elia", appassionata composizione per strumenti e voci. Attualmente a Firenze il maestro Terzi dirige "Medioevo Musicale", una rivista prestigiosa e indispensabile per chi studi, insegni, faccia ricerche sul repertorio musicale del medioevo. La caratteristica saliente della pubblicazione sta nell'informare sulla molteplicità di relazioni che la musica medievale aveva con le altre discipline del sapere.

Diari di viaggio tra il 1860 e il 1924 CORTONA E LA VALDICHIANA



È stato presentato presso la sala di Sant'Agostino, gremita di gente delle grandi occasioni, il pomeriggio del 21 dicembre, il libro "Cortona e la Valdichiana" edito per conto della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio. A raccogliere queste preziose testimonianze è stato il prof. Attilio Brilli, curatore della collana "Le città ritrovate", giunta alla sua 16° pubblicazione e non nuovo a queste imprese editoriali che hanno per obiettivo la valorizzazione delle nostre terre attraverso le testimonianze di illustri personalità straniere del mondo dell'arte e della cultura.

Il presidente Faralli nel salutare i presenti, ha rilevato i meriti di questa operazione culturale e nello stesso tempo ha ricordato l'attività della Banca estesa con successo in varie regioni d'Italia con le sue oltre 110 agenzie, da Arezzo a Pescara da Roma a Tivoli e a Passignano sul Trasimeno.

Ha ricordato con orgoglio la recente quotazione in borsa dell'Istituto bancario che rappre-

senta un ulteriore e significativo traguardo e riconoscimento del valore e della serietà dell'Azienda.

Il prof. Attilio Brilli si è soffermato sulla validità della iniziativa editoriale che ci consente di porci di fronte alle bellezze e alle peculiarità di casa nostra in modo diverso perché viste e raccontate in modo diverso.

Ha ricordato i passaggi più significativi dei racconti di Henry James, di Elizabeth Pennell, di Edward A. Freeman, di Dan Fel-loows Platt...

Ma in particolare ecco cosa scrive il prof. Brilli nella introduzione: "Anche dopo il 1860 Cortona mantiene l'atmosfera ritrosa e dimessa del luogo dimenticato, del relitto della storia aggrappata all'ariosa collina. Forse proprio per questo le pagine che le dedicano personaggi eminenti e sensibili vibrano dell'emozione dell'autentica scoperta, sia che si tratti delle mura ciclopiche dinanzi alle quali Henry James inforcò gli occhiali da sole per non lasciarsi abbacinare dal riverbero della storia, sia che si riferisca ai contadini della Valdichiana saliti in città nel giorno di mercato rossi di minio, come se fossero appena usciti da un sepolcro etrusco. E poi c'è la città medievale e moderna con i suoi figli illustri: Luca Signorelli, Pietro Berrettini, Gino Severini e la storia appassionata di Santa Margherita..."

A tutti i presenti è stata consegnata una copia del libro, i cui testi originali sono stati tradotti da Simonetta Neri, Rosalia Orsini, Laura Bondi, Alba Pellegrini, Laura Gentile e dallo stesso Attilio Brilli.

N.C.



Il presidente della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, dott. Faralli introduce la serata prima di cedere la parola al prof. Attilio Brilli.

CIRCOLO LINGUISTICO FIORENTINO

Si è svolto il LIII convegno annuale dei linguisti italiani sui nomi di luogo (topònimi)

Nei giorni 18 e 19 dicembre presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze si è tenuto il LIII convegno annuale dei linguisti italiani sui nomi di luogo (topònimi).

Per Cortona era presente la professoressa Nella Nardini Corazza che ha partecipato al dibattito con una relazione sulla situazione della toponomastica locale. Il presidente

Carlo Alberto Mastrelli, dopo aver ricordato il vocabolario cortonese di Erina Nicchiarelli (1937), ha confermato la validità della tesi della Nardini: i nomi ai luoghi li hanno dati gli abitanti, la gente dei campi, non gli studiosi.

La scienza dei nomi di luogo di origine dotto contrasta con la realtà del suolo, della vegetazione, degli animali, degli abitanti della terra chianina.

SPIGOLATURE

Anecdoti, ricordi e pensieri

a cura di G. Carlini



Il bipolarismo ... tripolare. Seguo con interesse le vicende politiche italiane, ma non sono un militante della politica; non posso tuttavia passare sotto silenzio, per motivi di logica e di buon senso, una singolare dichiarazione dell'on. Buttiglione, resa alla T.V. il 23 ottobre scorso.

Questo noto rompitore di partiti e specialista in ribaltoni e ribaltini, ha detto più o meno testualmente: "Il bipolarismo in Italia è partito male. Per il bipolarismo occorrono tre poli: la sinistra, la destra e il centro...". Noi, illusi, credevamo che le parole avessero un loro significato e che bipolarismo indicasse la presenza esclusiva di due poli; si scopre, ora, invece, che per fare due poli ne occorrono tre... La verità è che l'on. Buttiglione, come quasi tutti gli ex democristiani, ed altri gruppi politici minori, lungi dal voler consolidare l'attuale fragile bipolarismo, lo vorrebbero affossare tornando al sistema della partitocrazia e del proporzionale, con un centro arbitro della situazione, che una volta si allea con la destra, altra volta con la sinistra, con le conseguenze della instabilità cronica, della non trasparenza, delle scelte politiche sottratte ai cittadini e devolute ai mercanteggiamenti dei gruppi politici, e via elencando. E' questo il problema di fondo della situazione politica italiana ed anche dell'attuale governo: temiamo che nel campo delle riforme si manifesteranno delle fratture. Perché il contrasto tra coloro che vogliono davvero le riforme per uscire dal guado e arrivare veramente alla seconda repubblica, e coloro che vogliono tornare indietro sta già venendo alla luce.

"Ho fatto quel che potevo", disse il politico. "Mi fa piacere", rispose il diavolo.

(W. Schneyder)

Niente di nuovo sotto il sole. Questa l'ho sentita raccontare dallo stesso protagonista. Negli anni del dopo guerra, un noto allevatore e commerciante di suini di Camucia, rimase vittima del sistema truffaldino spesso adottato da acquirenti meridionali. Vendette una partita di suini ricevendo in pagamento un assegno, poi risultato a vuoto. Rimaste inutili telefonate e intimidazioni, l'allevatore decise di recarsi

nel paese dell'acquirente, in provincia di Salerno, per assumere informazioni sulla sua solvibilità. Si rivolse, dunque, per avere notizie al maresciallo dei carabinieri ed al parroco; poi entrò nel bar, sulla piazzetta del paese, a prendere un caffè. Mentre era al banco, fu affiancato da un tizio che, senza guardarlo e muovendo appena le labbra, gli chiese: "Voi siete tal dei tali di Toscana?" "Sì" lui rispose. "Tenete famiglia?" "Sì?" "Tornate a casa..."

Ed allora il nostro si infilò nel primo treno in partenza per il nord, salutandolo definitivamente il paesetto salernitano, la partita di suini e l'assegno a vuoto.

"L'uomo non è che una macchina ricordante che vede, stravede e non vede".

(G. Bufalino)

Pensieri per Natale: "Non c'è comunione con l'Eterno se non c'è comunione con tutta la storia, soprattutto degli indifesi, dei poveri, dei vinti".

(G. Dossetti)

"Ogni relazione dell'uomo con l'infinito è religione".

(E. Schlegel)

"A noi ebrei è stato insegnato che il Messia non solo non è mai venuto, ma che probabilmente non verrà mai. E sa perché? Perché viene a ogni istante".

(V. Segre)

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

**STUDIO
TECNICO**
Geometra
MIRO PETTI
Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)

CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE
TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM
Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglione Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

CORTONA

E' compatibile con quello finanziato dal Comune allo Spirito Santo

UN ALTRO PARCHEGGIO, SOTTERRANEO

La Giunta Municipale ha stanziato 600 milioni per la realizzazione di un nuovo parcheggio in superficie nella zona dello Spirito Santo capace di circa 60 posti macchina.

Il progetto, da noi già indicato dalle colonne del mensile "Cortona Oggi" come parziale soluzione di un problema cronico, deve immediatamente mettere le ali se vogliamo fare fronte alle prevedibili invasioni in occasione del Giubileo.

Il 1998 per effetto del terremoto in Umbria e per l'interesse suscitato intorno a Cortona dalla pubblicazione del libro "Under the Tuscan sun" della neo concittadina onoraria Francis Mayes, ha registrato un

nell'ordine di idee che la sopravvivenza di Cortona è legata alla battaglia per i parcheggi ci troveremo ad assistere allo spettacolo contraddittorio di una città intasata e chiassosa per sei mesi dell'anno e una città depressa e deprimente per gli altri sei.

Diventa quindi obbligatorio, a nostro parere, rispolverare il famoso Concorso di Idee, mettere i vari progetti in un frullatore e farne scaturire uno di alta ingegneria.

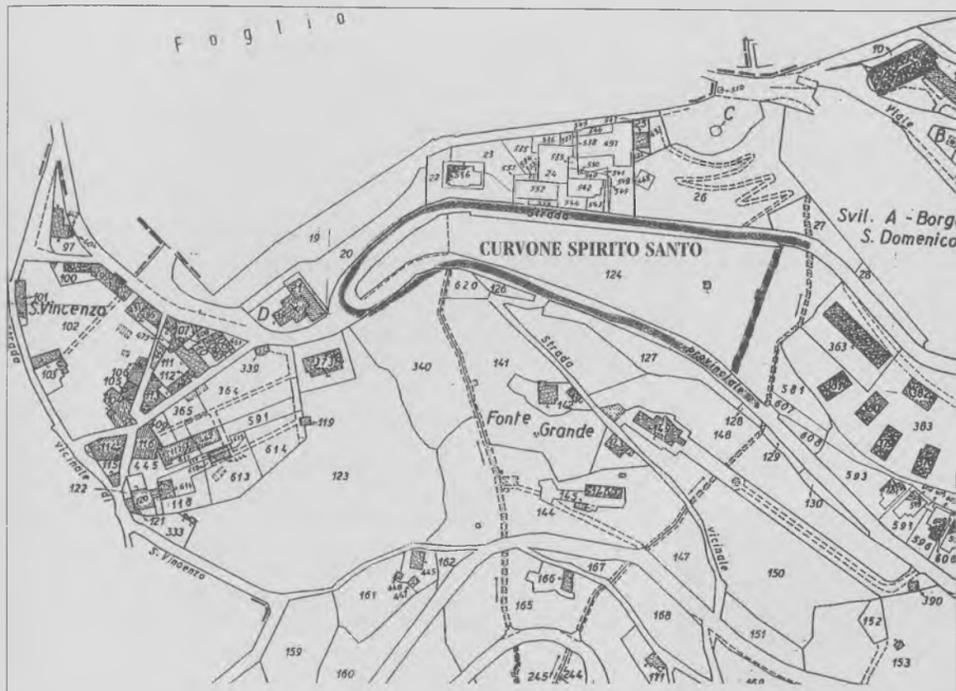
Pur non scartando soluzioni di complemento (S. Maria Nuova...) noi ci abbiamo provato e proprio allo Spirito Santo abbiamo individuato la sede ideale per un ulteriore grandioso parcheggio sotterra-

neo.

La conformazione del terreno, le differenti quote di livello, l'assenza in superficie di edifici, la semplicità dell'ingresso da valle, la facilità di accesso a Piazza Garibaldi e al cuore della città, sono tutti elementi che concorrono a farne l'area perfetta.

E non venite a dipingerci come visionari perché di certo (lo sappiamo) esistono soluzioni simili in Italia (vicino a noi) o nel mondo e il fatto che ci siano vuol dire che qualcuno ha elaborato un progetto e qualcun altro ha trovato i finanziamenti per realizzarlo.

Gino Schippa



successo di visitatori ben superiori ai dati delle statistiche ufficiali.

Esiste ormai una ragnatela di ospitalità, e quindi di presenze, riscontrabile nei casolari restaurati dagli amici provenienti da paesi di tutto il mondo, nel proliferare degli agriturismo e delle residenze e nei rapporti culturali intrecciati con prestigiose Università.

L'incalzare di questa domanda ci sprona a fornire un prodotto di alto livello e a disegnare uno scenario comprensibile e diverso rispetto a quello che il turista o lo studioso vivono abitualmente nelle loro caotiche metropoli.

Il fatto che la città possa tornare ad essere viva e vivibile, ricreando il tessuto abitativo, completando il recupero di opere da lungo tempo trascurate ed incompiute, allargando gli spazi che racchiude, è strettamente legato alla soluzione programmata e ravvicinata del problema dei parcheggi. Una volta ultimato il miniprogetto dello Spirito Santo commetteremo un doppio suicidio individuando nel Parterre la valvola di sfogo per il traffico delle grandi occasioni.

Primo perché il Parterre va riqualificato come passeggiata e occasione di aggregazione, secondo perché si perde di vista la visione dell'uso delle strade e delle piazze nate per accogliere la gente e non per respingerla o irretirla.

Certamente ancora più importante è la necessità di mantenere e rafforzare la presenza delle famiglie nel Centro Storico sempre meno numerose nonostante i circa 300 appartamenti inutilizzati.

Se non affrontiamo con fantasia e rapidità... anzi, se non entriamo

UNA DISCARICA... AL CENTRO DI CAMUCIA!

Da più di 10 anni gli abitanti della zona adiacente il Discount "Europa" Lupetti di Camucia convivono con quest'area abbandonata a se stessa, di proprietà, sembra, di un impresario edile locale.

Cartacce, bottiglie di plastica, erbacce incolte, terra di riporto, vecchi copertoni di automobili ecc. fanno bella mostra in questo campo e non costituiscono di certo uno spettacolo piacevole a meno di 100 metri da piazza Sergardi, cioè dal centro di Ca-

muca; senza contare poi che in tutti questi anni di incuria e degrado il livello del terreno si è notevolmente innalzato rispetto agli edifici attigui.

Le frequenti segnalazioni fatte dagli abitanti del vicino condominio "La Magnolia" al Sindaco ed alle altre autorità competenti, anche per altri problemi relativi a questa zona, non hanno avuto alcun esito.

Riteniamo davvero che ci debba essere un limite a tale indecenza, non solo per evidenti

SPORCIZIA E NOBILTA'

Tempo fa, mentre camminavo in via Corsica a Genova, ho sfiorato Gianni Baget Bozzo. Ci siamo fermati. Sentito che ero di Cortona, ha esclamato: "Beata lei che abita a Cortona! E' una città bellissima. Ci sono stato perché avevo una governante che abitava in via Coppi". Scendendo verso il centro per via Fieschi rimuginavo fra me. Certo, chi potrebbe negare la bellezza e forse l'unicità di Cortona? Però ogni bellezza esige la sua veste e la nostra città è ornata di rifiuti che occhieggiano da ogni vicolo, da ogni angolo. Abbiamo nobili tradizioni ma non sappiamo presentarle. Se vedessimo una magnifica donna spetinata e mal vestita che cosa diremmo? Che fa una bruttissima figura, che non ha decoro. Il fatto è che Cortona è quella magnifica donna! E non è giusto incolpare totalmente gli Amministratori né dire che la sporcizia l'hanno portata gli stranieri.

Sicuramente gli Amministratori potrebbero fare molto di più. Quanto agli stranieri, salvo le dovute eccezioni, sono molto più rispettosi di noi verso l'ambiente. Quindi noi cittadini abbiamo la nostra parte di responsabilità. Se, per esempio, quando gettiamo i rifiuti nei contenitori fossimo più attenti, se non gettassimo per strada involucri e carte varie, se non pulissimo l'auto nei parcheggi lasciando tracce della nostra igiene, se sollecitassimo i bambini a usare i cestini, se... avessimo buona volontà dimostreremo di amare veramente la città. Contemporaneamente il Comune potrebbe provvedere aumentando di qualche unità il personale, sistemando meglio i contenitori, stabilendo salate multe per i trasgres-

sori.

Alla base del fatto resta comunque una mancanza diffusa di rispetto, quel rispetto che distingue la gente civile e che è la base del mantenimento delle

nobili tradizioni. Impariamo tutti ad amare il nostro tesoro, facciamo godere nell'abito più bello. I primi ad essere contenti saremo noi.

Nella Nardini Corazza



Il filo di Arianna

di zia Marta

“L'ALTRA META' DEL CIELO

Siamo noi, le donne; è così che ci hanno definito e mi piace. Vorrei dirvi oggi ciò che penso del femminismo. Secondo il mio modo di vedere, e non pretendo che tutte le donne lo condividano, il movimento femminista è stato ed è utile finché è servito a rivendicare l'uguaglianza fra uomini e donne sul piano intellettuale e sociale: noi possediamo pari capacità di intelligenza ed acume, è quindi chiaramente ingiusto che per tanto tempo siamo state poco e male considerate e sotto certi aspetti tenute, diciamo così, in sottordine. Nulla vieta infatti che le donne possano ricoprire cariche importanti proprio come gli uomini o che come loro possano essere dei veri professionisti.

Detto questo, sarebbe bene recepire che l'uguaglianza totale fra i due sessi non c'è e non potrà mai esserci per il semplice motivo che la natura ci ha creato diversi e proprio per questo adatti ciascuno a ruoli specifici. Oddio, anche una donna potrà fare il meccanico, il muratore o il minatore, ma sono lavori faticosi e pesanti inadatti alla sua femminilità che certo ne andrebbe di mezzo. La femminilità, ecco una cosa fondamentale che una donna degna di questo nome non dovrebbe mai perdere di vista, neanche quando si esprime, sento dire tante parolacce o comunque espressioni volgari anche da ragazze giovanissime, che forse pensano di fare "tendenza" invece è sola maleducazione. Non parliamo poi di quei cartelli che le femministe ad oltranza inalberavano nei cortei e dimostrazioni di piazza in varie città d'Italia qualche anno fa, nei quali esse rivendicavano la proprietà e l'uso di certe parti del proprio corpo.

E poi ricordiamoci che noi siamo quelle che mandano avanti il genere umano, certo sempre con la fondamentale (nonostante le moderne scoperte) collaborazione dell'uomo, e che il ruolo di madre porta con sé, dolcezza, comprensione, sensibilità e calore, tutte doti che rendono tale una donna. Perciò desideriamo con saggezza ciò che ci spetta senza voler essere femministe a tutti i costi e non dimentichiamo mai che dopo tutto noi siamo "l'altra metà del cielo".

Per proposte e suggerimenti scrivere a zia Marta
Casella postale 40 Cortona.

PER LA PIZZA PAZZI

PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



INDETTO IL PRIMO CONCORSO REGIONALE "M. BRUNDI" PER IL GIORNALE SCOLASTICO

Scuola Media Statale
"PANCRAZI"
Terontola - Cortona (AR)

Redazione



Concorso Regionale

"MASSIMILIANO
BRUNDI"

GIORNALE SCOLASTICO

I Edizione
A. S. 1998/99

Stampater (il giornale della scuola media Pancrazi sezione di Terontola) in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Cortona ha

deciso di dedicare un concorso di giornale scolastico a Massimiliano Brundi, giovane scomparso nel marzo scorso in un crudele incidente stradale.

Massimiliano, ex-alunno della scuola media di Terontola, è stato uno dei redattori che nell'anno scolastico 1994-95 ha contribuito a far nascere "Stampater".

Il regolamento del concorso (riservato agli alunni delle scuole medie) o ulteriori informazioni possono essere richieste alla scuola media "Pancrazi" di Cortona, (Tel. 0575/603090) sezione di Terontola (Tel. 0575/67519) o ai professori Claudio Gualandri e Mauro Luciani.

La manifestazione è stata realizzata con il contributo degli Assessorati alla cultura e alla Pubblica Istruzione del Comune di Cortona. I lavori dovranno essere inviati entro il 31/3/1999 al seguente indirizzo "Redazione Stampater c/o S.M. "Pancrazi" v. dei Combattenti Terontola (Ar)".

Morire a quell'età è assurdo

Cosa si è fatto? Sogni, immagini, speranze, fughe, vigliaccate... Questo è il magro bottino che sta sul piatto della bilancia di un adolescente...

Una storia senza trama ma la vita non è letteratura, non è precisamente l'opposto ma qualcos'altro, un qualcos'altro molto diverso.

La felicità... Salvarsi prima di perderne il filo conduttore... forse è questo il senso di quel morir cattivo... forse consola il fatto che siamo stati felici e che lo saremo per sempre, che non si è scontata tutta la morte vivendo (prestito ungarettiano)...

Eppure è assurdo come avere occhi che non bastano al cuore, avere dolore e nemmeno un giorno di sole... E' tutto molto assurdo: nascere, vivere, morire, vivere una vita sola senza sapere dove mettere le mani... Rimane il ricordo che giorno dopo giorno viene levigato dal tempo... Castello di sabbia estivo che le onde del settembre piano piano cancellano.

E' tutto inspiegabilmente, irrimediabilmente assurdo però piace pensare ancora che questo ragazzo e tutti gli altri, che un destino infame ha portato via troppo presto, siano adesso uccelli bellissimi...

Volino con la leggerezza degli angeli, con la forza del cuore... il blu immenso li allatti, una creatura soave prepari loro il nido e la pioggia dolce li disseti...

L'amore che hanno avuto in terra e che ancora silenziosamente muove gli occhi lucidi e i cuori dilaniati di persone senza più arcobaleno... Questo amore, se ci crediamo, sa fare miracoli...

Che i giornali di questi giovani ragazzi, angeli incerti che ancora strascicano le ali, siano pieni d'amore... lo stesso che ha mosso persone più grandi con ali purtroppo rovinare dal troppo strascicare a indire questo concorso.

Gli angeli non cadono, anzi se cadono imparano a volare...

Albano Ricci

TERONTOLA

CARO GESU' BAMBINO

Caro Gesù Bambino, nei giorni di Natale, facci un regalo grande: ridona ai nostri cuori... un attimo di stupore!...

In un mondo dove tutto è dato, scontato, in cui l'immaginario è stato distrutto in nome di un razionismo laico e consumistico, l'animo umano e non solo quello dell'anziano e dell'adulto ma anche dei giovani e dei bambini chiede solo la possibilità e la capacità di stupirsi!...

Quale regalo più bello di un battito del cuore, di un attimo di autentica commozione?... E nel rimpianto di un mondo fatto di vecchie usanze e buoni sentimenti

che ogni paese ed ogni famiglia cercano di ricreare le atmosfere antiche del Natale, di riscoprire i valori autentici dell'esistenza. Un momento di struggimento e di riflessione che forse solo davanti ad uno scarno Presepe l'uomo può percepire.

Ed è proprio con questo intento che Iginò Zucchini ed Alfieri Ciabatti hanno creato un suggestivo Presepe in un altrettanto suggestivo paesaggio: La solitaria Chiesa della Madonna delle Celle.

Scriva Iginò, in un attimo di fervore poetico: "Chiesa triste e solitaria/ un tempo meta di tanti fedeli/... ti ridaremo un

tetto sicuro/ e l'aspetto che merita la tua storia/... Tornerai

Natale che è arrivato con tanti regali per tutti.



a brillare di luce e di fede/ dolce Madonna delle Celle/ Intanto ti offro un dono sincero/ il mio piccolo Presepe/ Illuminato da un raggio di sole"!!

E così sabato 19 dicembre, non curanti dell'orario pomeridiano e del freddo invernale, tanti adulti, giovani e bambini sono partiti a piedi da Terontola e al suono di musiche e canti natalizi si sono ritrovati alle Celle dove hanno assistito con autentico fervore religioso alla Messa, celebrata da don Carlo, un giovane prete argentino che da mesi aiuta il parroco don Dario nella Parrocchia e che ha preso il cuore di tutti per la grande disponibilità con cui svolge la sua missione pastorale e che lascerà molto rimpianto, ma anche una bella carica di rinnovamento spirituale quando, fra alcuni mesi, tornerà nella sua Terra natia.

Domenica 20 dicembre presso la Casa del Giovane, poi i bambini della Scuola Materna "Maria Immacolata", davanti ad un folto pubblico hanno offerto il tradizionale intrattenimento natalizio. Canti, scenette, scintillanti coreografie, in un susseguirsi di Bambinelli, Angeli, Pastori... Bravissimi i bambini, bravi i genitori e le maestre che li hanno aiutati e seguiti, bravo Babbo

E' arrivato con la slitta piena di doni, è salito sul palco, accolto da bambini gioiosi ma anche intimoriti perché Babbo Natale, prima di distribuire i regali, ha fatto loro una specie di interrogatorio:

- Ho letto sul giornale che alla Scuola Materna di Terontola succedono cose strane! E' vero che ci sono bambini che mordono i loro compagni come fanno i cagnolini e graffiano come i gattini?

- Sì!!!!...

- E' vero che ci sono bambini che dicono le parolacce, non obbediscono alle maestre, e non stanno mai seduti ai loro posti?

- Sì!!!!...

- E' vero che ci sono dei fantasmi che rompono bicchieri, danno calci alle seggiole, buttano in terra carte e giochi?

- Sì!!!!...

- Va bene, vedo che anche se un po' birbantelli, siete sinceri e allora per questa volta passerò sopra alle marachelle e consegnerò i doni...

Applausi, baci, canti augurali, battiti di mani.

Per alcune ore siamo stati sereni.

Un attimo di ritrovato stupore!...

Cesarina Perugini

La bella poesia

Io

Dove sono finito?
Che mare ho mai incontrato?
Che amore rovinato?
Non mi trovo più
Chissà che sogni ho raccontato?
Chissà poi sotto che luna?

Albano Ricci

Per ingannare l'attesa

*Nel cimitero del piccolo paese
dove verrò tra breve
starò vicino a te,
dottor Antonio.
Allora nella lunga attesa
discorreremo della nostra vita
di medici condotti.
Ricorderemo le lunghe cavalcate
a dorso di mulo o di somaro
di notte e di giorno
con la neve o il gelo
per sentieri scoscesi di montagna
ai più sperduti casolari.
Ricorderemo insieme:
il vagito dei bimbi
che aiutammo a nascere,
gli occhi velati e stanchi
dei morituri,
le bugie perché più lieve
fosse la morte,
le inutili parole di conforto
a chi restava,
la serenità della morte
del povero e del semplice,
le tante scale salite,
i mille e mille volti veduti.
Questo ci racconteremo,
con il rammarico struggente
di non aver dato
ai nostri figli
alle nostre spose,
finché non venga l'alleluia dei morti,
un briciolo di tempo.*

R.S.

Primavera

La primavera coglie un fiore
così gli occhi
e lei, la sua immagine
Lui, il suo maglione
sfornato sopra il suo passo, lento.
A lei la sua ispirazione
avrebbe scritto di un fiore
al vento, che ride.

Albano Ricci

L'ultima borsa

*Me la regalaste voi
figlie mie,
affinché la fatica
di questi ultimi anni
fosse più lieve
e il travaglio
dinanzi al malato
meno duro.
L'ultima di tante
che le mie braccia*

*hanno portato
per le tante case
per le tante scale
ob quante!!
Il tempo è volato,
i capelli son grigi,
voi donne mature
e per me non lontana
la stazione d'arrivo.*

R.S.

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATLE

Se Mercatale è un'oasi tranquilla lo dobbiamo anche alla sua presenza

LA STAZIONE DEI CARABINIERI IN QUESTA APPENDICE TERRITORIALE

Mentre sempre più fitte e preoccupanti vanno facendosi le cronache di avvenimenti delittuosi che malauguratamente rappresentano un aspetto della moderna società, Mercatale è a giusta ragione considerato un paese tranquillo. Merito di ciò va senz'altro attribuito anche alla bonarietà, al rispetto della legalità e ai sani principi che hanno sinora contraddistinto questa popolazione; oggi però che la diversa cultura condizionata da certi mass media va sovrapponendosi pesantemente alla vecchia, e che sono modificate o esaurite le tradizionali caratteristiche dei rapporti nella vita paesana, e che inoltre varie etnie europee ed extracomunitarie si sono insediate nel territorio creando una imminente prospettiva di eterogeneità plurirazziale, sono da prevedere inevitabili riflessi non sempre positivi.

Tuttavia sino ad ora Mercatale rimane un paese in questo senso ancora invidiato. Dobbiamo riconoscere che una parte notevole del merito spetta alla presenza nel paese della stazione dei Carabinieri, istituita a seguito dell'unità dell'Italia in luogo della preesistente gendarmeria granducatale. La tutela dell'ordine per la sicurezza dei cittadini è stata perciò ritenuta anche qui necessaria in ogni epoca, originariamente quando maggiore risultava la popolazione locale, più difficile il collegamento con i centri vicini

e profondi si evidenziavano i divari economico-sociali che potevano spingere al reato. Solo pochi decenni fa alcune voci fecero temere che la caserma fosse soppressa, nel qual caso gli abitanti di Mercatale si sarebbero opposti con decise proteste e manifestazioni di piazza. Poi

pienamente consapevoli dei motivi logistici tuttora sussistenti e validissimi per il mantenimento della Benemerita in Mercatale, ove fra l'altro operano due istituti bancari e un ufficio postale. Le motivazioni atte a giustificare la sua permanenza in questa distante frazione cortonese riteniamo

figura del Carabiniere, il quale costantemente presente, costituisce il deterrente principale ad ogni trasgressione, compreso il diffondersi della droga e il verificarsi di quegli eventi delittuosi che anche in zone limitrofe sono in allarmante crescita. E prevenire, in ogni caso, è sempre meglio che



quelle voci svanirono e i carabinieri restarono. Crediamo pertanto che, pur avendo recentemente ridotto l'organico dei militi, i comandi superiori rimangono

perciò non debbano essere considerate unicamente in rapporto ai reati compiuti; anzi, se questi sono inesistenti o di scarsa rilevanza lo si deve proprio alla

punire.

Mario Ruggiu

Nella foto: Palazzo Mazzi, sede dei Carabinieri fino agli anni '50.

Una notizia positiva dalla Parrocchia di Pozzuolo

LA CASA NATALE DI S. MARGHERITA E' NUOVAMENTE APERTA AI FEDELI

Il parroco don Piero Becherini ci scrive questa lettera che volentieri pubblichiamo integralmente

Ho avuto modo in altri momenti di sperimentare la sua gentilezza e la sua disponibilità per mettere al corrente il popolo cortonese delle cose che riguardano Santa Margherita, la nostra comune Santa.

Questa volta le scrivo, finalmente, non per lamentarmi o recriminare, ma per dare una notizia lieta, attesa da tanto tempo e appunto per questo più preziosa e gradita.

Dalla vigilia di Natale è di nuovo accessibile e visitabile la Casina di S. Margherita. Non è stato possibile acquistare l'area adiacente alla Casina, come in altri momenti si era detto, per le difficoltà delle trattative, i cui termini diventavano ogni giorno più onerosi. Lei, che si era profferito di portare a buon fine

questa iniziativa, sa come e perché queste trattative furono interrotte.

La cosa però che per noi era la più importante è stata ottenuta; il resto verrà, se sarà gradito alla nostra Santa.

Mi permetta di porgere un coloroso saluto ai cortonesi e ai tutti devoti della Santa, che invito fin d'ora per la sera del 9 gennaio. Al termine della processione che partirà dalla chiesa parrocchiale di Pozzuolo alle ore 20, rievocando in certo modo il percorso che fecero Margherita e i suoi genitori, quando, dopo il battesimo, riportarono la piccola alla loro casa, giunti a Laviano nel Santuario della Conversione sosteneremo in preghiera riflettendo sul nostro battesimo. Poi, alla spicciolata, rientreremo nella casa di Margherita per una breve

sosta, per renderLe il nostro saluto e per indirizzarle una preghiera. Nel nostro cuore risuoneranno allora le parole del Salmo 122: quale gioia quando mi dissero andremo alla Casa del Signore e ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme! E li domanderemo pace per la nostra Gerusalemme: formulando al tempo stesso l'augurio "sia pace a coloro che ti amano, sia pace sulle tue mura, sicurezza su i tuoi baluardi. Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: "Su di te sia pace!". Con questi sentimenti la sera del 9

gennaio torneremo a Laviano e, dimenticando le ansie e le preoccupazioni passate, diremo ad una voce: "Grazie, o Signore che ascolti la voce di chi ti invoca". Grazie direttore dell'ospitalità che mi ha offerto, nel passato, e grazie dell'opportunità che mi offre oggi per far conoscere ai devoti di Margherita che la sua Casa è di nuovo aperta a tutti, e che in questa umile casa possono tornare per una preghiera, per una riflessione.

Grazie, direttore, e auguri di ogni bene.

Don Piero Becherini

TERONTOLA

Aveva 101 anni

NONNA BEPPA E' VOLATA IN CIELO

Il 30 dicembre avrebbe compiuto 101 anni ed invece alla vigilia di Natale sono arrivati gli Angeli e se la sono portata in Cielo. Giuseppa Calussi Tremori è stata una donna dal cuore grande, così, ha detto don Dino Zacchi, parroco di S. Marco in Villa durante il rito funebre, che si è svolto nella chiesa di Terontola. Oggi sono qui per renderle onore. Ricordo quando ero bambino ed andavo a scuola a Montecchio. Ogni mattina dovevo fare un lungo percorso per arrivarci in bicicletta, con il sole, con la pioggia o con la neve. La bicicletta la lasciavo propria a casa della Beppa e lei ogni mattina mi aspettava, mi faceva andare in casa a scaldarmi oppure soltanto a riposarmi, offrendomi sempre qualcosa di buono. Anche da molti giovanidi Terontola era molto amata: si fermavano spesso a parlare con lei, seduta sugli scalini di casa, perché era una donna soletica e dolce, sempre preoccupata per la salute fisica e morale degli altri. Si è spenta silenziosamente, amorevolmente curata dalla sua famiglia a cui sono andate le sentite condoglianze di tutta la comunità.



VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Vendesi appartamento centro Cortona, composto da 2 camere, 1 bagno, grande soggiorno, cucinotto, 2 ripostigli, cantina. Telefonare ore pasti allo 0575/601937

Vendesi locale in Camucia, Via F. Parri di mq 43 uso magazzino o per rimessa auto con ingressi (due) indipendenti. Acqua, luce e parcheggio privato esterno. Telefonare se interessati allo 0575/603618

Vendo Ape 50, buone condizioni, prezzo interessante. Tel. 0575/603702 ore pasti

Vendo comput 386 con molti programmi in memoria, 8 Mb Ram, HD 400 Mb, monitor a colori 14", cd Rom, Floppy 3,5"+5,1/4", scheda audio + scheda video UGA, tastiera + mouse, casse esterne, L. 500.000. Tel. 0347/6504067

Vendo stampante a getto d'inchiostro Bubble - Jet - Bj - 130E. Stampa su formati A4 e A3. L. 300.000. Tel. 0347/6504067

Vendo Peugeot 205 GTI 1900 del 1990 con tettino apribile e vernice antracite metallizzata, Km. 65.000 tenuta molto bene. Lire 7.800.000. Tel. 0347/6504067

Affittasi fondo con servizio igienico in Camucia, circa mq. 100. Ottimo prezzo. Tel. 0575/619009

Affitto a Versilia Marina di Pietrasanta, locale uso commerciale di circa 42 mq con tre grandi vetrine per attività non numerosa L. 1.200.000 mensili. Tel. 075/5720806 - 075/5725260

Affittasi a Terontola viale stazione - negozio/ufficio mq 35. Recente ristrutturazione con tutti i servizi. Tel. 0575/67022 - 0338/7168192

Affittasi in Camucia, fondo ad uso commerciale mq. 95 con servizio igienico, doppia vetrina, zona centrale, prezzo interessante. Tel. 0575/603745 - 0575/603638

Affittasi in Firenze posizione centralissima bilocale ammobiliato più servizi. Tel. 0575/62507

Camucia centro, antico palazzo completamente ristrutturato, affittasi appartamento mq. 105 - primo piano, riscaldamento autonomo, posto auto, solaio, aiuola, modestissime spese generali. Tel. 02/29523095 oppure 02/743463

Vendo Fiat tipo 1600 SX luglio 1995, ABS, AERBERG, climatizzatore, allarme, impianto stereo, gomme nuove, a L. 19 milioni. Tel. ore ufficio allo 0575/905976

Prossimità cimitero Farneta affittasi area mq. 1300 parz. asfaltata, ampio fronte stradale, impianti: acqua, luce, chiosco con W.C., box metallico, adatto deposizione materiali. Tel. 0575/905442 ore pasti

Shiatsu - terapia: pressione digitale, dalla medicina tradizionale cinese. Tecnica per il rilassamento, per mantenere e riacquistare l'equilibrio dell'energia, per la prevenzione e cura del mal di schiena e algie in genere, utile contro stress, ansia, depressione, esaurimenti Tel. 0575/62965 - 601059

Versilia Marina di Pietrasanta a 100 m. dal mare affitto settembre unifamiliare indipendente, 2 camere, 2 bagni + 1 camera soggiorno, tinello, cucina, giardino recintato ed arredato. Prezzo interessante. Tel. 0575/603571 - 0584/23361

Cercasi in affitto urgente locale magazzino deposito mq. 200/400 prezzo di mercato periodo lungo con piazzale camionabile e con adeguato terreno esterno per mezzi di trasporto Cortona e dintorni. Tel. 0575/604357 cell. 0335/6443052

Vendesi a 7 Km da Cortona tipica costruzione pietravista, 450 mq, due unità abitative indipendenti, fondi, 2 annessi; da ristrutturare in parte. 415 milioni. Luciano Brilli via G. Ghezzi, 10 - Castiglion Fiorentino (Ar)

Affittasi a Cortona (Via Roma, 55) locale piano terra fronte strada con bagno (mq. 36). Cat. A/10 (ufficio). Tel. 62152

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

Cognome
 Nome
 Via N°
 Città Tel.

Arti
 Tipografiche
 Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
 Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

XL

"Beèto chj vù' la pèce e l'amicizia,
ché reggiarà le sorti de 'sto mondo!
Beèti quei ch'han fème de giustizia!
La trovaran 'na volta arivi 'n fondo.

Beèto chj ha puro 'l core de litizia,
ch'a lu' de certo Dio sirà secondo.
Beèto chj patirà pe' l'ingiustizia,
ché nel regno del ciel starà giocondo.

Séte voaltri de la terra 'l sèle,
ma si 'sto sèle perde 'l su' sapore,
chj gne ne podrà ardère 'n altro uguèle?

Séte ntul mondo vo' luce e calore,
un foco che dev'essere specièle,
da dère a tuttje col più grande amore."

XLI

"Io non so nuto p'abuli la Legge,
ma soltanto per dagne cumpimento,
tuttje noaltre la dovem protègge
e al mondo 'ntero fanne 'nsegnamento.

Che non bisogna uccidere se legge
tui testi antichi, ed è 'n comandamento
che se deve ntul mondo sempre règge,
ma bisògna anche aé l'avvirimento

de 'n portè mèi offesa né rancore
al tu' fratello, e manco odiè 'l nimico,
'ppu' a la svelta scordè 'gni dissapore

per artornè con tutti vero amico
e mantené cusì la pèce 'n core.
Io tutto questo 'n verità vel dico."

DISCURSO DEL CITTO COL SU' BABO

Citto "Un annemel che vola è 'l cuccudrillo,
e s'aringuatta 'n mezz'a la ginestra".
Babo "Grullo 'n te fa' sintire manco a dillo!"
Citto "L'ha ditto a scòla la maestra!"

Babo "Donqua 'ste còse v'ansegnono a scola?
Chj è 'sta disgrazièta de maestra!
Ce vo' propio parlè da solo a sola
e gne farò armangè testa menestra.

Virò dal direttore a fè 'rapporto
e gne dirò ch'è 'na vergogna nera.
Dirò le mi' ragione, che 'nn ho torto,
ché qui da no' ci ha mando 'na somèra.

Dal Ministro virò, si è che non basta,
a digne tutto chel ci ho tul core,
ché 'n ce se merta, gente de 'sta pasta,
e che provedi presto, per favore!

Citto "Gnoranza si, ma quest'è madornè!
Oh che ci han preso propio per coglioni?"
Babo "Babo, ma glié l'ha letto tul giornèle!"
"Sirà certo un giornèl de Berlusconi!"

Citto Scrive búbbele e mèi la verità,
A 'sti punti sem gionti, qui 'nn Itaglia!"
"No babo, éra 'l giornèl de l'Unità,
quel che tu dichì sempre che 'nne sbaglia."

Babo "... però... 'testa 'nn è mica po' 'na bomba...
Si... stan sempre 'ntu l'acqua o 'mmezz'a sassi,
ma... calche volta... veramente... 'nsomba
volicchjono, magari bassi bassi."

Loris Brini

 **TREMORI ROMANO**
Infissi in legbe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

A SANT'ISIDORO*

Bistone implora da S. Isodoro una particolare
benedizione sul bestiame e sui raccolti

Me rallegrò con te, santo Sidoro,
grande patrono della nostra gente,
ché, doppio tanto tempo de lavoro,
te se' artrovo a godé senza fa' gnente!

S'è vero che tu fosti 'n contadino,
e anco allora rubbère era pechèto,
un fu certo miraquelo picino
a meritè quel posto che t'han dèto!

Mo che sè 'n Paradiso col Signore,
'ndu' se fa festa senza smette' mai,
pensa un poco anco a me che a tutte l'ore
pe' 'na cosa o pe' 'n'antra so' ni' guai.

Un pretendo (de questo sta sicuro)
de veni costassù 'n cotesto posto.
Anco si qui c'è 'l fumo e li l'arrostò,
d'andacci tanto 'n fretta un me ne curo.

Me basta de sta' bene 'n du' me trovo.
A te che fosti 'n terra agricoltoire
questo linguaggio non pol'esse novo
ché a noialtri tu sa' cosa sta a còre.

Fa' che me venga l'acqua 'l vento e 'l sole
per ogni campo propio su misura.
Manda prciso quello che ce vole
p'ardoppiè 'l frutto della coglitura.

Quande mando le piequare al montone,
la troia al verro, la giovenca al toro,
autale 'n po' te, santo Sidoro,
se alle volte da sole un fussono bone.

Facci aumentà la parte che ce spetta,
perché, 'nsièma a quell'altra che se piglia,
con un po' de fatica ma più 'n fretta,
se risolve 'l problema de famiglia.

E, se t'avanza tempo, di a San Pietro
che 'n segni con parecchia prcisione,
ma 'gni tanto qualcosa lasci 'ndietro
de tutto quel che frego al mi' padrone.

Santo Sidoro, su! datti da fère,
ché 'n fin de conti aiuti uno de tua
e perché tu 'n ce possa scapitère
de le promesse mo te ne fo dua:

Se col tu' aiuto saprò fa' i quadrini,
fingerò d'esse sempre un povarone;
sciopererò listesso e all'elezione
farò come fen sempre i contadini.

Fra i moccheli che tiro 'gni momento
prometto de 'nfilacci un'immarià;
cusì, con poco, se farà contento
anco Nostro Signore. E cusì sia!

* Tutte le poesie che saranno pubblicate con questo asterisco sono di
autore ignoto.

Ci sono state fornite da Loris Brini che sostiene essere un dialetto non
proprio cortonese, ma molto vicino al parlare della nostra campagna e
comunque meritorie di essere conosciute. Chibunque conosca il nome
dell'autore, se vorrà, potrà fornircelo. Ci farà cosa gradita.

 **da Ugo**

SPIEDINI DI MANZO MARINATI

Tagliate la carne a cubetti, mettetela in una terrina, ricopritela con
vino rosso, aggiungetevi sale e pepe e lasciatela marinare per almeno 3
ore; quindi infilate negli stecchini i dadi di carne alternati con foglie di
salvia, quadratini di pancetta e pezzetti di funghi sotto'olio. In una teglia
mettete metà olio e metà burro con un battuto di rosmarino, quando il
condimento sarà ben caldo sistematevi gli spiedini e fateli cuocere rivoltan-
doli di tanto in tanto, aggiungendo se occorre un po' d'acqua calda,
regolateli di sale e pepe.

Disponeteli ben caldi in un piatto di portata guarnite con del limone
a spicchi e serviteli accompagnati con insalata mista.

Ingredienti e dosi:

600 gr. di polpa di manzo, 1/2 litro di vino rosso, sale, pepe, salvia,
funghi, olio, burro, rosmarino e 100 gr. di pancetta.

**CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE
DI MASSERELLI GIROLAMO**
concessionario:
LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

CORTONA ALIBERÈTA DAGL'ARETIGNE

di Francesco Moneti

CANTO PRIMO

Argomento

13

Cusì a Cortona 'nfurièchie tuechie
S'avvicinonno en frètta alla sfilèta
Minacciando de fèr tanchie presciucchie
De la gente mischina e disgrazièta:
Pareva uno squadron de mammalucchie,
Oppur de Pimmeie grand'ardunèta
Quando che ognanno fon quella gran pruova
De guastère alle Grue i gnidi e l'uova.

14

Sanchie de Tuogno de la Bartolomièia
De la Fortezza dréto a un casaglino,
Comènte sta l'ucèllo 'ntu la stùèia
Sull'ora, che se canta el mattutino,
Scuprì da logne la gran briglichèia
De questo armèto puopèlo arétino
E come quel, che ièra en sintinella
Ne dètte avviso a suon de campanèlla.

15

Subbèto el Castelleno alla muraglia
Curse de trotto cor un'alabarda
Gridando: "Pèra, piglia, o la canaglia!
Chi va là? Spèra lì quella bombardà!"
E come fusse stèto un fil de paglia
Se schiaffò su 'ntell'orca una spingarda.
E al fianco de Lumicie l'andrizzòne,
E la su moglie gli atizzò el focone.

16

La miccia acésa en bocca al chène asètta,
Stegne la coda, el fuoco al buco atacca,
Vola la palla come la saetta
Quando da una nuveglia sene stacca:
Credètte de buchère en quella frètta
Agli Aretigne più d'una casacca,
O d'ammazzarne quattro o cinque pèa
Ma colse con quel tiro una fichèa.

17

Avvicinèchie entanto alla Cittàe
A tiro de cannone sfoconèto,
Batteven' la Campagna en qua, en làe
Mandando en visibiglio el semmenèto
Senza discrizon senza pietàe
Chi dicèa covèlle ièra ammazzèto,
Come antrovenne a Giagne de Mencaccio,
Che fu scannèto cor un ramolaccio.

18

Ma del Maggiore al subbèto comando
El campanè s'andò a enderezzère
Che sula Torre carpì del doppio bando,
E la campèna fece arimbombère
Col tristo suòno, che glié fa, chiamando
Tutta la gente, acciò se vèda a armère
E cusì fece entrère en gran sospetto
I Cortonesi, ch'ieron tuechie a lètto.

 **Vannelli**
Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

EDILTER s.r.l.
IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

**VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI**

TIEZZI
CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

SEMPLICI PARTICOLARI
di Sonia Fabianelli
Abbigliamento Uomo - Donna
Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

QUINTA EDIZIONE PREMIO POESIA IN DIALETTO CHIANINO A CEGLILO

In un clima di grande allegria "pastorale" e di sana civiltà contadina, a S. Pietro a Cegliolo si è svolto il 5° premio della poesia in dialetto chianino.

Davanti ad un numeroso ed attento pubblico hanno letto le poesie vincitrici e quelle segnalate dall'apposita commissione, presieduta dal prof. Ivo Camerini, i poeti dialettali cortonesi: Rolando Bietolini e Carlo Roccanti.

Il primo premio dell'edizione 1998 è andato agli alunni della V^a elementare di Montecchio, che hanno presentato una loro composizione intitolata "La filastrocca dei soprannomi", frutto di un interessante lavoro didattico guidato dalle maestre Silvana Vanni e Graziella Capoduri.

Il premio ad un poeta della Valle dell'Oreto è andato a Maria Loreta Berni-Del Gallo con la composizione "La cuglitura d'uglive al Castilluccio".

Il premio speciale alla carriera poetica è stato assegnato alla memoria al grande poeta dialettale, morto alcuni anni addietro, Zeno Marri.

Il premio di S. Pietro a Cegliolo, che si svolge all'interno dell'annuale Sagra della Ciaccia Fritta, fu ideato nel 1994 dal prof. Ivo Ulisse Camerini ed istituito dal locale comitato guidato dal parroco don Ferruccio Lucarini, che al termine della manifestazione ha voluto sottolineare il valore di questa iniziativa e la fattiva collaborazione del Camerini regalandogli

una penna d'argento.

Sponsors della manifestazione sono state: la Banca Popolare di Cortona e la Cassa di Risparmio di

Firenze.

Pubblichiamo qui di seguito le poesie premiate ed alcune segnalate dalla giuria. **Elena Bucci**

PRIMO PREMIO: EDIZIONE 1998

LA FILASTROCCA DEI SOPRANNOMI

Si ce stète un po' a sintire
ve podrete divirtire,
col cerchè d'anduinère
chj sintite numinère,
perchè em fatto 'na raccolta
no' dei nomi d'una volta,
soprannomi che qui 'n Chjèna
se metteno comme rena,
nomi buffi ed inventèti,
però sempre 'nduinèti.
N'emo presi 'na gran ciocca
pe' la nostra filastrocca,
e si 'n mente ce darete,
tantje n'arconosciarete,
ché millanta o giù de lì
sòn chjamèti ancor cusì.

C'eron Mommo e Budillino,
Frusquelone e Buggiarino,
Stolfo, Pisinchjo, Masone,
Boccio, 'l Pulezza, Massone,
'l Bastogi, Bistecca, 'l Vacca,
Tagliavento, Cricco e Patacca,
'l Principino e Chègnanera,
'l Lughino, Paluzzo e 'l Cichèla.
Con Brenzo, Sbarba e 'l Borrese,
Beco, 'l Burrone e 'l Rezzese,
Baruccino e Cannepone,
Chècafino e Capecchjone,
Matarazzo e Capannino,
Checcagnone e Cipuglino,
Bano, Tosone e 'l Daghèna,
Pelo, Sbragino e 'l Vipiana.
Eppù 'l Frappa e Pacchjacucco,
el Gichino con Galuppo,
el Paponi e 'l Caciolè,

Pampalone eppù 'l Trombeo,
Pepe, Pirro, Capetone,
Ghjuppilino e Pavelone.

Eppù ancora Beppebello,
Millarino con Bacello,
el Merlo, Chjausino e 'l Dodo,
Ghjaurre, Pisello e 'l Chjodo,
Caccino, Fiorone e 'l Chjella,
Quararino eppù 'l Pianella.
E nòn basta, c'era Gnocco,
Chjippele, Fofele e Fiocco,
Bruciglio, Pelle, Fittina,
'l Surdino, Stoppa, 'l Cerrina,
el Poèta e Culumbino,
Costelone e Taraschjino,
el Perna, 'l Ghjostra, Bisicche,
'l Cicerchja, Chjolle, Tirmicche.
Nòn se posso tralascère
'l Faraglino e 'l Caporèle,
Buchjo, 'l Lulo, 'l Pietrella,
Salvicchjo, Aronne e Ciampella,
e mamanco Cunturillo,
el Trucchja, Sanchjone e 'l Lillo,
'l Miggno, Niballe, Piticche,
e 'l Caluvia con Trainicche.

Altri 'nco' ce ne sirebbe,
ch'anco 'n giorno 'n bastarebbe,
ma se rischja comme gnente
d'anoietà tutta la gente,
e anoiàlla de parecchjo.
Ciao, la Quinta de Montecchjo.

Classe V^a Elementare
di Montecchio

PREMIO VAL DELL'ORETO

LA CUGLITURA D'UGLIVE AL CASTILLUCCIO

Chèro el mi' Pavelone,
noaltre sem fatti vecchj
e se sta béne sur un cantone,
anco s'il dittèto dice che:
"fa più un vecchjo s'un cantone
che 'n gioveno su 'n campone",
ma 'nsomma finché l'occhj me stano riperti,
la mia la vo' di".
Anco 'nguanno
me so' ardoto de vede' comme fano
'sti giovini a 'rconoglie 'ste quattro uglive
che 'l gbiaccèto
gn'ha risparmièto.
ler' de là la mi' nipote me volse 'gnarpechè
'nsièma a glie al Castilluccio
'ndu' i mia eron demmilassù da la mattinèta.
"Ma, Pichjno, comm'è fatto a vicce che stè ritto coi puntelli?"
"Pavelone, ma mica m'arsumiglio a la Maria de Savo,
che, puarina, gne facea danno la mèbena
e si volea spostasse dovea vi' a pièdi o 'n bicigletta!
Mo' 'sti giovini, si 'n ban le rote sott'al culo,
en van manco a piscè,
ma te dirò che co' le rote ce se camina ch'è 'n piacè!
Ohh... Pavelone! Un me pareva 'l vero de poté coglie
quele frundine d'uglive da 'n terra!
Un c'è più bisògno de 'mperguelasse
en cima a le scèle, e avè paura de scollasse,
da quante gl'uglivi mo' sòn bassi!
Eppù coi telì l'uglive se sdruscion giù
che sòn 'n bjojà.
Ma, a volé di' 'l vero,
c'era 'n uglivo che 'l gélo pareva aesse risparmièto,
e quande i mia le scèle aèno apuntèto,
e sagliti sù, se sente 'no scricchjelèto
e se vede l'uglivo cadé
'n fondo a le chève ensièma coi mia e Nicola,
vetton tutti 'na barca a buco ritto,
rinvercionno un po' d'uglive,
ma subbeto s'arizzonno sbalurditi,
e l'omini da la paura funno sbianchiti.
Dovei vede' quelle donne,
fecion le lute p'arizzate
e le gunelle arcomedasse,
tutte rosse e svergognète, ché 'n giovanotto
gn'era ito adosso e gn'avea visto le mutande.
Ma 'l bello viéne pe' 'l cumbrigliume,
quande tutti fuggon da 'l'ultimo bargliume
del di.
Pe' la via del Castilluccio père che ce sia 'na prucissione,
ma mica coi boi che muggijono, sapé,
ma coi lumi e i rombi dei motori,
e 'mpuzzidiscon tutta l'èria del poggio!
C'è da pisciasse adosso dal ride,
quande su la via trovano una schjoppa de sassso,
dano certi druscioni
de rote e de scossoni,
che manca poco zèppon su la chèva del Bronco.
Chèro 'l mi' vecchjo, qui mo' me vo' fermè,
m'arcordete che 'sti giovini 'n siran dei coglioni,
ma manco dei brèvi arcuglitori,
ma de la vanga e de la zappa sòn dei gran disertori,
ma de l'ojjo bono sempre 'ntenditori!"

Maria Loreta Berni-Del Gallo

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA

DICHIARAZIONE D'AMORE DI BEPPE ALLA MENCA

Sotto quel'uglivo più che secolère
Beppe a la Menca glie decantò 'l su' amore:
"Menca, f'amo come 'na miccia a l'uva,
me pièce stè con te comme a te con me;
l'ho capito subbeto che io e tte se stèa béne 'nsièma.
Me guardi con quel'occhjoni
comme 'n rospo 'n bocca a ' serpe,
con quela bocca che liguma sempre...
Ma che musino che c'hè!
Hè du' pocce comme quela vacca... la Stellina,
ch'era giù ne la stalla, te l'arcordi?
Madonna, che latteria!
Hè du' fianchi e 'n culo
comme quela troia ch'emo vinduto 'l mese scorso...
Ma comme me pièci, Menca!!
Hè du' polpacci e du' cosce
che me paion du' mortadelle de Bologna!
Beeelle!!... Te magiarebbi tutta, Menca.
Menca..., o Menca, sù dimmelo,
anch'io te piècio tanto cusì?
Menca, te vorrebbi di' tante cose,
ma c'ho 'n tremolio drento
che me père d'avè la febbre,
me batte 'l core comme 'n tamburo.
Tè vorrebbe bacià, ma c'hanno a dire i tua?
E' solo 'n anno che semo 'nsièma,
'n sarà 'n po' prestò?
Menca, Menca te volgo tanto béne! Guarda,
si c'hè la dote te sposarèbi anco subbeto,
perché senza de te me sembra d'esse solo.
Alora, Menca, che dici? Ce se mette 'nsièma sul serio?..
Oohh, alò, simmelo che doppo c'ho da ire a cavè 'l buttino su la stalla...
Oohh, unn'andà via, che doppo artorno e te porto al Cegliolo,
che c'è 'na bella festa:
c'è la sagra de la ciaccia fritta,
annaffièta col vin bono.

Acquisti Marcella

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA LE BRIGE DEL MI' NONNO

Mette 'na mancèta de castagne su la padella
e siède davanti a 'n focone
e fa saltè le brige sù 'ntra la fiamma,
e 'ntanto cumincia a raccontè:
"Era 'l tempo de la guerra,
i tedeschi ruvinèno tutto,
io ero 'nguatèto 'n sul bosco.
Eremo 'n tanti,
tutti drento 'n fusèto
a passè silenziose giurnète
a parlacce cò' 'no sguardo.
La notte s'arnia a chèsa
a pigliè 'l da magnè,
a stè 'n poco co' la famiglia.
Si piovea, ce se bagnèa,
si s'aèa feme, se digiunèa,
si se sintino arivè, se divenèta terra.
Cusì se passèa le giurnète,
'nguatèti cumme topi
che speteno d'esse achjappèti dai gatti.
Ma puù un giorno uno de' nostri
ch'era stèto preso, guminciò a gridè:
"Laggiù, vite laggiù, sòno laggiù!"
La paura fu tanta...
se sintino voci che 'n se capieno.
I tedeschi bercèono e noaltri,
proprio comme i topi, se guminciò a scappè
senza ragione, guèsi per gnente;
cusi c'artrovemmo soli,
lontèni l'uni da l'altri.
Sintio i spari... pensèo a scappè;
me 'nfilò tra felce e spinèe,
gionsi giù giù 'n sul fiume
e me salvò.
De l'altri mi' compagni
doa li preseno
e se n'è arsaputo più gnente,
ma con qualc'altro ce se vede tutti i giorni;
qualcun altro 'nvece è migrèto lontèno e 'n s'è più arvisto.
Solo 'n mezzo al bosco, co' partigèni,
era dura, ma s'era contenti de guadagnè
'n futuro migliore.
Mo' 'nvece me père che s'arv' 'ndjetro:
voaltre giovanotti
sète troppo signorotti.
Ma mo' 'n te voglio più anoiè!
Magna 'ste brige,
che ornèi sòn cotte.

Francesco Bucci

FUORI CONCORSO

COMME SEMO ADUTTI!!!

Anno, comme profeta 'n fu' cativo...
el disse a tutti: "Seccarà l'UGLIVO!"
Cèrchète de capimme, qui davante...
io non voléo parlè de quele piante
che qui, 'ntorno a S. Piètro fan corona
e se gnarpecon sù fin a Cortona!
Questa è 'na pianta onesta, generosa:
l'UGLIVO 'nvece, a Roma, è 'n'antra cosa!
C'era già PRODI da mattina a sera,
o 'n t'è sparito 'nsièma a la corriera!
E, grazie a 'na scissione e 'n ribaltino,
al concone comanda mo' BAFFINO,
che dice: "Sen dovènti 'n'antra cosa...
al pòsto de l'"attrezzi" c'è la rosa!"
Ma si 'ntul governè nòn cambion chèpo,
altro che rosa, lì ce vu' ma 'n rèpo!!
Aumenta sempre più la cunfusione
calla 'l guadriano eppù l'occupazione.
La scòla è ornèi doventa 'n fatto serio,
i treni nonn arrivon più 'n orèrio,
e da la Sanità qui, per salvasse,
c'è armasto solo 'n mezzo... 'nn amalasse!
Però sèn tanto brèvi, ornèi se sa,
per dère a tutti l'ospitalità:
che si anco uno 'n vu' ni', se va a cercallo
e, doppo, 'n se sa comme sbolognalò!
Si de l'UGLIVO questi sòn i frutti,
puaretti a nno'... comme ce semo adutti!!
Forse con loro 'n c'era 'sto casino...
ardètece ANDREOTTI... ardètece BITTINO!!

Carlo Roccanti

UNA SERIA MINACCIA PER IL CIPRESSO: IL CANCRO CORTICALE

Il cipresso (*Cupressus sempervirens*) è una Conifera secolare giunta in Italia dall'Oriente in tempi molto lontani e nella nostra penisola si è diffusa un po' ovunque ma in particolare nella collina Toscana.

La specie deve il suo nome a Cipariso, un bellissimo giovane amato da Apollo, che, avendo ucciso inavvertitamente un cervo al quale era molto affezionato, cadde nella disperazione più profonda arrivando al punto di suicidarsi.

Apollo, impietoso, lo trasformò allora in un cipresso in modo che potesse vivere nella Natura da lui tanto amata. Nasce così la leggenda dell'albero che simboleggia il dolore inconsolabile per la perdita luttuosa.

Nei secoli passati pittori e poeti hanno scelto il cipresso come soggetto nei dipinti e nei versi. Chi è che non ricorda il famosissimo viale di cipressi "che a Bolgheri alti e schietti van da S. Guido in duplice fila"...

Il cipresso è sicuramente una pianta rustica (potendosi adattare a suoli poveri anche sassosi), resistente alla siccità (rifugge invece i luoghi ove si hanno ristagni idrici), con modestissime cure colturali da effettuare soprattutto nei primi anni di impianto in quanto da adulto richiede solo occasionali interventi cesori per riequilibrare le chiome mal disposte o per recuperare l'apice perduto.

La sua coltivazione può spingersi fino agli 800 metri di altitudine in quanto teme il gelo e la neve; per tale motivo il cipresso è diffuso lungo il litorale mediterraneo e la fascia collinare retrostante (zona fitoclimatica del Lauretum).

Queste doti di rusticità e

adattabilità, unite a quelle di bellezza estetica, hanno consentito a questa conifera una diffusione così vasta nella campagna collinare toscana al punto da essere considerata insieme alla vite, all'olivo e al leccio un elemento tipico ed indissolubile.

Sono contornati da questa conifera i luoghi sacri (come ad es. i cimiteri, dove simboleggia l'immortalità e l'eternità; le chiese; i chiostri dei conventi), i viali di accesso di ville, i giardini storici, talune strade di comunicazione...

E' frequente, inoltre osservare il cipresso in forma isolata o in gruppetti, sulle creste delle collinette dove svetta verso il cielo (per tale motivo i francesi chiamano "le doigts de Dieu" ovvero il "dito di Dio") e pennella di verde il grigio delle crete seneti o il giallo delle messi.

Oltre a questa funzione paesaggistica, il cipresso grazie alle dimensioni maestose che può raggiungere da adulto (fino a 20 m. di altezza e 2-3 m di larghezza) può essere utilizzato come frangivento.

Nei tempi antichi questa specie veniva altresì coltivata per il suo legno profumato e molto resistente tanto da essere usato per costruire cofani funerari dei Papi e, nel Medioevo, per fabbricare casse e bauli dove le fanciulle vi riponevano la dote.

Oggi giorno questo aspetto culturale ha perso di importanza a seguito della diffusione di altre essenze legnose tropicali assai meno costose.

In questi ultimi anni, purtroppo, il cipresso è seriamente minacciato da una temibile fitopatologia conosciuta con il nome di cancro corticale il cui agente eziologico è il *Seiridium* (*Coryneum* Cardinale) un Deuteromicete melanconiale particolarmente aggressivo.

La malattia si manifesta inizialmente con la comparsa sul ritidoma del fusto e dei rametti di lesioni cancerose, depresse, di color rosso

ne sono quelli primaverili e autunnali in concomitanza di periodi con temperature miti e umidità relativa elevata.

Il fungo penetra nella Conifera soprattutto per mezzo di ferite o lesioni prodotte da agenti naturali (grandine, vento, gelo, Coleotteri Scolitidi...) oppure artificiali (potature...). Il patogeno si conserva come micelio sui cancri corticali nei quali in primavera si formano



matrone o ruggine, dalle quali fuoriesce resina.

Successivamente, in corrispondenza di queste lesioni primarie i tessuti corticali si fessurano longitudinalmente e trasversalmente mettendo a nudo il legno sottostante.

La pianta tende a reagire all'infezione producendo ai bordi dei cancri del tessuto cicatriziale in modo da ostacolare la diffusione di quest'ultima. Gli organi (branche e fusto) colpiti degenerano più o meno rapidamente a seconda della virulenza degli attacchi per cui la fitopatologia può avere un decorso cronico o acuto.

Altra manifestazione esterna osservabile è la comparsa di disseccamenti o arrossamenti atipici su parti, più o meno estese, della chioma colpita.

Questi disseccamenti potrebbero, ad un esame sommario, essere confusi con quelli provocati dalla Afide Cinara Cupressi, tuttavia esistono profonde differenze quali: - i disseccamenti da Cinara sono più improvvisi e distribuiti uniformemente al punto che le piante sembrano "bruciate"; - nei rametti disseccati ad opera dell'afide non c'è mai emissione di resina;

- sulla vegetazione colpita da Cinara si può spesso osservare, prima che dissecchi, la presenza di fumaggine cioè di una colorazione nerastra dovuta a miceti epifiti opportunisti che vivono a spese della melata (secrezione appiccicosa zuccherina di rifiuto prodotta dal Rincote).

I momenti dell'anno più favorevoli allo sviluppo dell'infezio-

delle pustole mucillaginose nerastre dette acervoli contenenti moltissimi conidi che, diffusi dall'acqua o dal vento, provvederanno a propagare l'infezione.

Per la lotta è innanzitutto importante fare una corretta diagnosi precoce della malattia in modo da poter asportare con potature di rimonda porzioni colpite con tagli fatti nella zona sana sottostante il cancro. Il materiale infetto va raccolto e immediatamente bruciato per evitare che rappresenti un pericoloso focolaio di ulteriore diffusione della malattia.

Le ferite prodotte dall'intervento cesorio vanno sempre disinfettate con prodotti rameici e protette con appositi mastici.

La lotta chimica, auspicabile soprattutto nei vivai o nei giovani impianti, specie nelle zone ad elevata pressione selettiva del patogeno, può essere effettuata con trattamenti per aspersione alla chioma con prodotti benzimidazolici (benomyl, carbendazim...) oppure con sali rameici (Ossicloruro di rame Poltiglia bordolese).

Si consiglia di eseguire 2 o 3 trattamenti in primavera e un paio di trattamenti in autunno ad intervalli di circa 20-25 gg in relazione a l'andamento stagionale e alla diffusione e alla intensità degli attacchi.

Nel caso di piante adulte che presentano zone colpite e disseccate si consiglia di intervenire prima del trattamento con una potatura di rimonda in modo da asportare le parti malate contenenti i "germi infettivi" e di disinfettare, come

detto in precedenza le ferite.

La distribuzione del fitofarmaco dovrà essere fatta in modo razionale cercando di bagnare uniformemente la chioma anche nelle parti più interne dove si trovano i

cancri.

Le piante che eventualmente periscono vanno in ogni caso abbattute e distrutte col fuoco.

Per la loro sostituzione si consiglia di utilizzare dei doni resistenti quali ad es. Bolgheri, Agrimed 1, Etruria, Fiorentina...

In fase sperimentale è la lotta biologica con miceti antagonisti come il *Trichoderma viridae*.

Graziano Tremori



A proposito di ...
preparazioni

I consigli
del farmacista

A cura di Peter Jager

DIFENDERSI DAL FREDDO

Mi sembra il periodo adatto per parlare di rimedi che ci aiutino a difenderci dal freddo e dai problemi che potrebbero insorgere all'apparato respiratorio.

Come al solito la natura ci viene in soccorso, mettendoci a disposizione alcune piante di notevole efficacia.

I principi attivi contenuti in queste piante agiscono come bechici, espettoranti, disinfettanti. Nel caso si voglia facilitare l'espettorazione, si ricorre a piante espettoranti che fluidificano le secrezioni dei bronchi, favorendo l'emissione del muco (Poligala, Primula, Erisimo). Nel caso di abbondanti secrezioni bronchiali, si può intervenire con piante prosciuganti come il Balsamo del Tolu. Accanto a queste, ricordiamo le piante ad azione antisettica disinfettante, dotate di principi attivi di natura terpenica o comunque dotate di intenso odore aromatico (Timo, Pino, Ginepro, Mirto, Aglio, Balsamo del Perù, Lavanda).

Veniamo alle formazioni, che il Farmacista è in grado di approntare caso per caso.

Tisana espettorante 1

Eucalipto foglie	40 g
Timo	20 g
Malva fiori e foglie	20 g
Liquirizia radice	20 g

Fare infuso al 5% (un cucchiaino abbondante in 100 g di acqua bollente) ed assumere 4 tazze al giorno, lontano dai pasti.

Tisana espettorante 2 (espettorante ed emoliente delle vie respiratorie, nelle bronchiti acute)

Altea radice

Liquirizia radice

Malva fiori e foglie

Farfara fiori

Piantaggine foglie

Fare infuso al 5%, dolcificare ed assumere 1 tazza di infuso caldo al dì lontano dai pasti.

Tisana espettorante 3

Edera terrestre sommità	40 g
Marrubio sommità	30 g
Capelvenere sommità	25 g
Viola tricolor fiori	5 g

Fare infuso al 3% ed assumere 3 tazze al dì, lontano dai pasti (come bechico e blando espettorante in bronchiti croniche con tosse).

Sciroppo espettorante (espettorante prosciugante in bronchiti croniche purulente)

Pino silvestre estratto fluido	10 g
Eucalipto estratto fluido	5 g
Blasano di Tolu estratto fluido	5 g
Sciroppo semplice q.b.a	100 g

Assumere 2 cucchiaini 3-4 volte al dì, lontano dai pasti.

Tisana espettorante bechica (espettorante e sedativo della tosse)

Ginepro	30 g
Edera terrestre sommità	35 g
Issopo fiori e foglie	35 g

Fare infuso al 5% ed assumere 2 tazze al dì, lontano dai pasti; eventualmente dolcificare con miele.

Tisana bechica (coadiuvante nella pertosse)

Papavero rosso petali

Malva fiori

Farfara fiori

Viola tricolor fiori

Marrubio sommità

Fare infuso al 1% ed assumere 3 tazze al dì lontano dai pasti, dolcificando a piacere.

Tisana per gargarismi (per facilitare l'espettorazione nelle bronchiti croniche)

Alta radice	40 g
Lino semi	40 g
Malva fiori	20 g

Fare infuso al 4%, raffreddare e fare gargarismi ogni due ore.

Gocce balsamiche per inalazioni

Mentolo	1 g
Timolo	1 g
Eucalipto	4 g
Trementina essenza	100 g

Mettere 10 - 20 gocce in 200 ml di acqua bollente ed inalare

Aiutiamo le piante



Cura e prevenzione

AUCUBA

(A. JAPONICA)

Nome comune: aucuba.

Forma: cespuglio rustico sempre verde che può arrivare ad una altezza di m. 4 ed ha foglie lucenti con macchie gialle e bacche

scarlatte.

Provenienza: Giappone.

Condizione ambientali di coltivazione: è una pianta che vegeta in qualsiasi posizione; tollera il vento salmastro, l'aria inquinata e vive a pieno sole o all'ombra. E' necessario curare con attenzione le concimazione e l'innaffiatura. Temperatura ottimale 18°C.

Moltiplicazione: mediante talee semilegnose verso la fine dell'estate oppure si possono fare delle propagini in primavera.

Acqua: non eccedere nel bagnare la pianta quando ripiega le foglie verso il basso.

Terriccio idoneo: 4 parti di terra universalare, 2 di torba e 1 di sabbia grossa.

MALATTIE:

- 1) Foglie ingiallite, sofferenti e con macchie.
- 2) Macchie nere sopra i lembi fogliari, per lo più lungo i margini.
- 3) Annerimento totale delle foglie.
- 4) Seccume diffuso sulle foglie.
- 5) Mancanza di frutti.

CAUSE:

- 1) Ambiente troppo illuminato.
- 2) Condizione colturali non adatti.
- 3) Batteri.
- 4) Presenza del fungo dell'ordine Colletotrichum.
- 5) Mancata impollinazione.

RIMEDI:

- 1) Trovare una zona più ombrosa.
- 2) Verifica della temperatura, della luce e del terriccio.
- 3) Eliminare le parti attaccate.
- 4) Eliminare le parti attaccate e irrorare con Ziram o Zineb.
- 5) Alternanza di piante maschili e femminili al momento dell'impianto.

Francesco Navarra

"DALLA CONOSCENZA DELL'ALTRO" FINESTRA SULLA INTERCULTURA

Questo è l'impegnativo titolo di un progetto di studio, approfondimento, ricerca...comprensione (!) svolto dagli alunni delle classi I, II, III, IV e V del plesso scolastico "C. Venuti" - Sodo e degli alunni delle classi III/A, III/B e IV/A del plesso scolastico "G.Mancini" - Cortona.

Il lavoro svolto è molto interessante e anche faticoso: è il terzo anno scolastico che vede impegnati questi ragazzi. L'obiettivo: rendersi conto di realtà geografico-culturali diverse come l'Africa e il Senegal in particolare. Il termine cultura racchiude in sé tutto l'insieme di formulazioni mentali socialmente elaborate all'interno di un contesto sociale storicamente determinato: folklore, letteratura, gastronomia, usanze, credenze religiose e scaramantiche, arte, uso della lingua e significato semiologico di segni, movimenti, grafie e molto altro (tutto quello che costituisce un popolo).

I ragazzi hanno creato un opuscolo dimostrativo del loro percorso didattico e di ricerca. Il 19 dicembre hanno messo in scena le loro illuminazioni in uno spettacolo al teatro "L. Signorelli" in cui Senegal e Cortona erano nascosti e fusi dalla voce lieve di piccoli spettacolanti. Forme di arte senegalese e drammatizzazione italiana, tamburi e recitazione, gastronomia italo e prodotti africani a deliziare la nostra gola di esotismo si sono uniti in un gioco speciale di sincretismo olistico.

Una geniale iniziativa è stata quella di mettere a confronto due fiabe, una europea e una africana. L'oralità di questi generi, l'incantata consapevole ingenuità, la delicata improvvisa morale scoperta nei due testi (simili inoltre) ha fatto scoprire la meraviglia della somiglianza nella diversità...

Due erano i percorsi di educazione interculturale (di cui i bambini hanno dato un saggio nel sabato prenatalizio): la fiaba, la musica. Molti i lavori svolti in questi tre anni variegati e coinvolgenti, sicuramente difficili per le loro prospettive non eurocentriche.

Gli incontri tra culture sono stati curati dal dott. Camara Babou e dalle insegnanti delle classi indicate, a cui va il merito enorme di sforzarsi contro facili ignoranze e di non accontentarsi di una didattica ufficiale.

La costruzione della nostra identità ha senso e completezza solo se trova nell'Altro un interlocutore, uno specchio su cui riconoscersi. Nell'altro è nascosto il segreto del nostro essere, dal chiamarci per nome all'accoglierci in altre stanze, in altre circostanze... Ne abbiamo bisogno proprio in questi tempi in cui l'individualità asfittica ci riconduce ad uno stato di selvaggia barbarie avulsa da qualsiasi compromesso civile, etico, costruttivo del vivere. La musica, il ritmo, la fiaba, l'arte tutta sono necessità di comunicare, di farsi conoscere. Non potremmo vivere senza comunicare, senza relazionarci.

Forse la strada è questa... Questo gioco di connessioni e alternative, flusso e mutamento,, questo apprendimento libero da ogni obsolescenza psicologica di finta carità cattolica, di bigotto etuocentrismo, di inutile buoni-

simo. La storia, la geografia, la fisicità, determinano differenze materialiste che inducono ad interpretare e ad elaborare le percezioni della realtà in ogni luogo differenzialmente.

In molti paesi insieme allo studio della storia (intesa come continentale) si studia una disciplina chiamata "storia delle civiltà" (un attento studio della storia di continenti differenti).

Non so se si possa parlare di una società (quella italiana) multicultural, proprio no! Però la nostra è sicuramente una società multirazziale. E' ignoranza, grave, un crocifisso al muro di una classe in cui non tutti i bambini sono cattolici (esempio classico). Rispetto, amore per il prossimo, conoscenza questa è la soluzione. Questo è il segreto per la pace mondiale e non buttare missili su di un popolo che da sempre ha dovuto far guerra per difendere le oasi e le greggi di capre (che si allevano con poco) per sopravvivere in mezzo al deserto e al caldo asfittico.

Forse per qualche leader un po' distratto c'è un mondo di uomini senza dignità.

Silvia Baraldini minuscola prigioniera politica negli Stati Uniti solo per le sue idee antirazziali ha una maglietta con scritto le parole che sempre l'ignoranza fa paura e il silenzio è uguale a morte" (e sotto la maglietta un crudele tumore).

Lo spettacolo prenatalizio era la prima verifica su cosa i bambini avessero appreso. L'amministrazione comunale di Cortona, la

Regione Toscana, la Provincia di Arezzo e la Banca Popolare di Cortona hanno collaborato al progetto.

Karen Blixen ne "La mia Africa" racconta che un vecchio Kikuyu (di una tribù del centro Africa) fosse stranito dal fatto che i bianchi continuassero a volare senza salire tanto alto da vedere Dio... Abbiamo perso lentamente il senso delle cose (ci indica

questo aneddoto letterario) e solo un Altro ce lo può restituire... una cosa è ancora più bella... Anche noi siamo insostituibili per l'Altro... senza di noi non avrebbe più senso...

Senza sognare che un giorno un vecchio Kikuyu possa prendere un aereo e volare tanto in alto da essere contento inspiegabilmente... anche se Dio mica l'ha visto...

Albano Ricci



"IL SENEGAL IN ITALIA L'ITALIA NEL SENEGAL"

Nei giorni scorsi nella bellissima villa denominata "Mariapoli" di Tregozzano, si è svolto il convegno "Il Senegal in Italia - L'Italia nel Senegal" promosso dal Centro del dialogo fra persone di convinzioni diverse, dall'Associazione Mondo Unito e dall'Associazione OSA (Operatori Scolastici Amiatini).

Il convegno ha avuto come nucleo il tema dell'integrazione e dello scambio culturale e come fine la promozione del dialogo attivo fra le culture dei Paesi partecipanti; nella lingua senegalese questo concetto di accoglienza amichevole e solidarietà reciproca viene definito "Teranga".

L'incontro ha visto la partecipazione di Abdoukarim Diouf, consigliere culturale dell'Ambasciata senegalese, di Eraldo Stefani, console onorario, a sottoscrivere un protocollo d'intesa finalizzato alla realizzazione di progetti basati sulla collaborazione culturale, sociale ed economica tra i singoli Comuni della provincia aretina e alcune località del Senegal.

Queste forme di collaborazione sono già in fase di realizzazione in altre città toscane, come Firenze, Lucca, Pisa e

del Comune di Arezzo e da Giuseppe Giorgi, assessore per il turismo, il lavoro e la formazione professionale della provincia di Arezzo

Il convegno ha messo in luce la necessità di diffondere nel proprio territorio anche le culture di altri Paesi, al fine di creare un clima di rispetto reciproco, di scambio culturale e solidarietà che costituiscono le premesse della convivenza democratica anche fra persone di origine diversa.

L'incontro ha avuto come conclusione l'invito di Eraldo Stefani, console onorario, a sottoscrivere un protocollo d'intesa finalizzato alla realizzazione di progetti basati sulla collaborazione culturale, sociale ed economica tra i singoli Comuni della provincia aretina e alcune località del Senegal.

Queste forme di collaborazione sono già in fase di realizzazione in altre città toscane, come Firenze, Lucca, Pisa e

stanno dando risultati interessanti.

Nel nostro territorio le scuole elementari di Cortona e del Sodo si sono avvalse della consulenza di un esperto senegalese, Babù Kamara, per avviare i bambini allo studio delle tradizioni, dei costumi tipici e dei modi di vita del Senegal.

Il convegno è stato seguito da un pubblico numeroso ed interessato all'argomento.

Alla conclusione, gli intervenuti hanno avuto il piacere di partecipare ad una cena italo-senegalese cioè a base di pietanze caratteristiche della cucina italiana e senegalese, quest'ultime preparate dal ristorante Afroteranga di Porta S. Lorentino, ad Arezzo, accompagnate da brani di musica africana.

E' stato un convegno molto interessante che ha anche posto le basi di una futura e convinta collaborazione tra la popolazione della provincia di Arezzo e il Senegal.



CENTRO
MARIAPOLI
TREGOZZANO
AREZZO

INCONTRO CON LA POESIA NELLA SCUOLA ELEMENTARE DI TERONTOLA

Nei giorni scorsi gli alunni della scuola elementare di Terontola hanno incontrato il poeta umbro Evaristo Righi.

E' una persona come tante, ma la barbetta birichina e gli occhi limpidi tradiscono subito il suo modo personale di guardare dritto al cuore delle cose.

Completamente a suo agio tra i bambini, come gli ha insegnato la sua lunga esperienza di maestro, l'autore ha parlato con gli alunni delle tre classi del secondo ciclo in momenti diversi, affrontando argomenti differenti in relazione alla loro età e alle loro richieste.

Il poeta Evaristo Righi ha sviluppato il tema di come si costruisce una poesia, delle regole che è necessario conoscere nella composizione, dell'importanza del ritmo delle parole, quindi ha analizzato alcune poesie scritte dagli alunni. Per i bambini è stato come incontrare un amico, visto il clima di allegria complicità che si è subito creato nelle classi.

Evaristo Righi ha come pseudonimo Vaghi Storie; ha al suo attivo molte pubblicazioni come poeta ma anche come giurato di premi letterari, fra cui quello che si svolge a S. Bartolo di Cintoia, di cui è anche organizzatore.

E' una persona di cultura, che

passa con disinvoltura da Catullo alla Divina Commedia, ed è così profondamente convinto dell'importanza della poesia da comporre un manifesto per promuovere la sua divulgazione. La sua ricerca essenziale riguarda la "poetica" degli autori, cioè le loro intenzioni comunicative, e la relazione tra l'intenzione e l'opera compiuta. Solo ponendo queste premesse si può giudicare l'opera nella sua essenza, quindi si può apprezzare la poesia contemporanea.

Nell'incontro con gli alunni, ha anche saputo divertire recitando una sua poesia, in cui ritornano questi versi che hanno acceso subito la fantasia dei piccoli ascoltatori:

"Sono felice/ sono contento/
perché ho trovato / l'appartamento".

I bambini gli hanno posto tante domande, perché Evaristo Righi è davvero effervescente e sa stimolare la curiosità.

Per la scuola elementare, questa iniziativa si colloca nell'ambito degli incontri con l'autore, iniziati lo scorso anno con esiti veramente positivi per la promozione della lettura, nel cui ambito è previsto anche un concorso rivolto ai giovani scrittori e poeti.

M.J.P.

MINISTRO BERLINGUER, CI STIA A SENTIRE!!!

In un momento di piena agitazione della scuola pubblica, gli studenti dell'I.T.C. "Laparelli" di Cortona, hanno organizzato un'attività di autogestione, che si è protratta fino al giorno 22 dicembre. Il Comitato studentesco ha ritenuto necessario promuovere tale iniziativa come forma di protesta nei confronti del Ministro della Pubblica Istruzione di finanziare la scuola privata.

Tutto questo indubbiamente penalizza ancora una volta la scuola "di tutti" per favorire quella "di pochi". Sarebbe possibile tollerare questo, se la scuola pubblica godesse oggi di una situazione ottimale, ma, visto che un suo buon funzionamento pare soltanto un'utopia, negare aiuti economici, per poterli poi destinare ad istituzioni non statali, appare incoerente con la funzione pubblica dello Stato.

Le speranze degli studenti dell'I.T.C. corrispondono a quelle di tutti gli studenti d'Italia, che proprio in questi giorni hanno dato vita a similari manifestazioni, con lo scopo di essere ascoltati almeno una volta da chi la scuola non la vive ogni giorno in prima persona e quindi non ne può conoscere i limiti e i reali problemi.

Il Comitato studentesco

Nelle MISERICORDIE

puoi impiegare al meglio
le tue risorse

e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)



nelle
MISERICORDIE

IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ITACA DI CORTONA

Anche se di recente costituzione (giugno 1998), il Centro di Documentazione Itaca è frutto di un percorso che inizia nel 1996, quando il Comune di Cortona, insieme con il Ser. T. (Servizio Tossicodipendenze), organizza una rete territoriale che si occupa di leggere il disagio nelle diverse fasce di età.

Gli incontri, durante due anni, tra operatori, privati, dell'associazionismo, fanno emergere un'idea di prevenzione condivisa. Così dall'idea iniziale di disagio si arriva ad articolare una di benessere, di salute, che, valorizzata nella prevenzione, può essere strumento

per la crescita della collettività.

Fondamentale è partire dal benessere dell'operatore che porterà, nel suo servizio, una visione meno stereotipata del suo ruolo e apprende così, un nuovo modo di concepire il proprio lavoro, dentro alla prevenzione.

L'essere umano, nella sua visione olistica, va considerato non solo come individuo da salvaguardare, ma va altresì osservato nella sua dimensione comunitaria e istituzionale.

Il processo formativo, avviato con un'équipe di prevenzione, ha trovato la sua evoluzione nella necessità di aprire un Centro di

Documentazione a valenza zonale (Comuni della Valdichiana Aretina: Foiano, Marciano, Lucignano, Castiglion Fiorentino, Cortona).

La conclusione del percorso biennale di formazione, ha permesso, nel seminario del 14 novembre u.s., una riflessione su i temi emersi del disagio, dello sviluppo dell'individuo, del suo continuo apprendimento e delle difficoltà e resistenze che nascono nei cambiamenti che la vita impone al soggetto, nel suo cammino umano e professionale.

Si rende allora necessario arrivare all'operatività del Centro di Documentazione. Quest'ultimo può essere visto come una équipe di prevenzione che, collega ai vari soggetti istituzionali, del volontariato, dell'associazionismo, della scuola, può essere promotore di iniziative per una comunità che si interroga, si ascolta che chiede di essere "letta" nei suoi bisogni.

Il Centro di documentazione Itaca ha già iniziato una collaborazione con i restanti Comuni della Valdichiana Aretina, attraverso l'avvio di incontri di formazione per creare altre équipe di prevenzione che nasceranno, ognuna con la propria identità territoriale, l'una nel comune di Castiglion Fiorentino, l'altra nel comune di Foiano (per i comuni di Lucignano, Marciano e Foiano).

Gli incontri di formazione, aperti ai singoli rappresentanti d'associazioni, volontariato, operatori del sociale, del sanitario, della scuola e dei comuni, inizieranno dal prossimo mese di gennaio.

Il gruppo prevenzione del Comune di Cortona continuerà la sua attività nel centro di Documentazione, attraverso incontri di supervisione per aiutare la lettura della domanda e dei bisogni che emergono dalla collettività.

Ci saranno collegamenti con la struttura dell'Informagiovane per percorsi d'aiuto all'orientamento scolastico e professionale.

Sono previste altresì assemblee (con medici di base, pediatri, servizi di igiene mentale, Ser. T., Informagiovane, Osservatori provinciali sui giovani, il volontariato), per cercare di delineare dei "significati" sul loro concetto di prevenzione ed arrivare ad una operatività condivisa dagli stessi.

IL LINGUAGGIO COMUNE e il sostegno necessario a formare UNA RETE CHE ATTIVI LE RISORSE DI OGNUNO, sono obiettivi principali del Centro, che, oltre a fornire documentazione e informazione, propone un ulteriore passaggio verso la formazione dell'individuo.

La Responsabile
Patrizia Giorgi

PATOLOGIA MAMMARIA

Il dott. Arcangelo Ciccone informa che in relazione ai problemi di patologia mammaria, si è reso conto che molti pazienti mancano di un riferimento preciso e vagano con difficoltà fra gli ospedali di Arezzo, Perugia, Milano. Fa notare nella circolare che ha inviato ai colleghi medici che l'ospedale di Castiglion Fiorentino è perfettamente attrezzato per tale tipo di indagini con apparecchiature di ultima generazione in grado di eseguire esami istologici intraoperatori.

Ricorda infine che per facilitare l'iter diagnostico e terapeutico di queste patologie è sufficiente che il medico di base faccia semplice richiesta ambulatoriale e al massimo in due giorni sarà possibile effettuare i vari controlli.

NATALE 1998 OSPEDALE DI CORTONA...



... Una realtà viva: luogo di sofferenza, ma anche di lavoro, di impegno, di accoglienza, di amicizia, di condivisione.
Tutti al servizio della persona ammalata.

P.M.

Mancano 365 giorni al Giubileo



Pensate alle cose
di lassù,
non a quelle
della terra.

(Colossesi, 3,2)

DIO, IL M IO BABBO!

a cura di Giuseppe Piegai

Inizia, anche dal punto di vista civile, l'ultimo anno che ci separa dal Grande Giubileo del 2000. Sarà il Santo Padre, nella notte di Natale del 1999, ad aprire la PORTA SANTA e a dare l'avvio ufficiale all'ultimo anno del secondo millennio cristiano. Il primo anno del terzo millennio - come tutti sanno - comincerà effettivamente il primo gennaio del 2001. Quello che si apre, la Chiesa, lo dedica alla riflessione su Dio Padre, dopo aver meditato, nel '97 su Gesù Cristo e, nel '98, sullo Spirito Santo.

Scrivere P. Raniero Cantalamassa che, tra le feste liturgiche celebrate dalla Chiesa, una, ancora - incredibilmente - manca: quella dedicata a Dio Padre. Si festeggia il padre putativo di Gesù, S. Giuseppe (addirittura due volte!), ma non si ha mai una solennità che ci aiuti a riflettere sul vero Padre. Gesù, non ha fatto che parlare usando le parole udite dal Padre, non ha fatto altro che pregarlo, ha detto che in lui c'era il Padre... è venuto sulla terra per farci figli adottivi di Dio!

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio.

Galati 4,4-7

Tutta la vita di Gesù, dunque, è servita nientemeno che a farci diventare figli di Dio! Non so come si faccia a non trovare incredibile un fatto del genere. Siamo figli del Re dell'Universo. Non è una cosa simbolica o qualcosa del genere, è la realtà! Addirittura possiamo rivolgerci a Lui non come al Padre Altissimo, Onnipotente, Eterno (quale egli in realtà egli è, intendiamoci), bensì secondo il brano appena letto, come "ABBA"! Questa parola ebraica, a noi dice poco. Ma si dà il caso che in italiano corrente si possa tradurre così: "Babbo", oppure "Papà", oppure - forse rende meglio l'idea - "Babbino", magari "Papi", o in qualunque altro buffo modo, ciascuno di noi, da bambino, si rivolgeva nell'intimità, al proprio genitore.

Questa è la dignità che Dio ha riservato a quanti credono in Lui, i quali, per opera dello Spirito Santo (cioè in virtù del Battesimo e dell'adesione convinta alla signoria di Gesù sulla propria vita), possono rivolgersi a Dio, con il vezzeggiativo più familiare, certi che saranno - in cambio - trattati alla pari del figlio più amato. Non si va da Dio ad implorarlo che - seppur di sfuggita - egli volga per un istante la sua attenzione su di noi e sulle nostre piccole cose, ma si va da Dio come si va dal genitore che è disposto a dare la vita, purché il figlio amatissimo abbia a trovare la sua più completa e vera felicità!

Quanto appena affermato, non è idea pellegrina del sottoscritto, ma è fede cattolica, espressa dalla Chiesa e dai Padri, oltre che dalla Scrittura. Forse, questa confidenza con Dio, fa storcere il naso a quelli che in passato sono stati - per così dire - invitati a tenersi ben lontani da Dio Padre e dal suo tenerissimo amore per ciascun di noi. E' ora invece che si renda giustizia a questo caposaldo della nostra fede nel Dio misericordioso, facendo sparire la presunta differenza tra Gesù, Dio d'amore, e Dio Padre, il Dio terribile.

Ciò sarà possibile, non tanto per riflessione, quanto per intervento dello Spirito Santo di Dio, come - autorevolmente - il Catechismo ci dice:

"Nessuno può dire "Gesù è Signore" se non sotto l'azione dello Spirito Santo (1Cor. 12,3). "Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!" (Gal 4,6).

Questa conoscenza di fede è possibile solo nello Spirito Santo.

Per essere in contatto con Cristo, bisogna dapprima essere stati toccati dallo Spirito Santo.

E' lui che ci precede, e suscita in noi la fede.

In forza del nostro Battesimo, primo sacramento della fede, la Vita che ha la sua sorgente nel Padre e ci è offerta nel figlio, ci viene comunicata intimamente e personalmente dallo Spirito Santo nella Chiesa.

Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 683

Buon "Anno del Padre" a tutti i lettori
di questo quindicinale e di questa rubrica.

VOLETE FARE PUBBLICITÀ ALLA VOSTRA ATTIVITÀ?
VOLETE FAR CONOSCERE MEGLIO I VOSTRI PRODOTTI?

Questo spazio è a vostra disposizione
Contattateci!

C.A.L.C.I.T. Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori "Cortona - Valdichiana"
Sede: Via Nazionale, 42 Cortona (Ar) - Tel. 0575/62400
PATROCINIO: Comune di Cortona - Associazione Commercianti della Provincia di Arezzo
Donazioni dall'1 agosto al 12 dicembre 1998

	Lire
Da anonimo c/o Banca Popolare di Cortona	51.350
Don Antonio Mencarini	50.000
Musica della Vita dell'1 agosto	698.000
Francesco Giovani	10.000
Assunta Barbini	100.000
Parrocchia di Pergo per Teatro viaggiante	150.000
Fernando Quinti	50.000
Comitato Val di Loreto Festa dello Sport	300.000
P.D.S. Valdi Loreto	200.000
Cesare Pasquale Galaurchi	50.000
Viviana Cheric - Marie Brantis	1.000.000
Ricavato Festa del C.A.L.C.I.T.	1.457.000
Ricavato Stelle di Natale Cortona	2.810.000
Ricavato Stelle di Natale Mercatale	2.100.000

IMPORTO TOTALE 9.026.350

Offerta in memoria dall'1 agosto al 12 dicembre 1998

	Lire
Gli amici per Emilio Carnevali	925.000
Angiolo Checconi per Stefano Pedaccini	100.000
Lucia Materazzi per Ida Alunni	30.000
Liceo Classico "L. Signorelli" per Euro Sanchini	205.000
Elio Valli per Giovanni Carabelli	50.000
Comitato Val di Loreto per Santi Tiezzi	200.000
Famiglia Bardi per Santi Tiezzi	100.000
Marisa e Eliseo Carini per Genoveffa Catorcioni	20.000
Mauro Santiccioli per Genoveffa Catorcioni	50.000
Nicola Mancini per la consorte Genoveffa Catorcioni	30.000
Giuliana Castellucci per Rita Barsalini	100.000
Mauro Rossi e Nella Castellucci per Dario Pasquetti	100.000
Renato Calzini per Fino Fortini	50.000
Amici e parenti (chiesa S. Margherita) per Santi Tiezzi	2.667.000
Dipendenti Ditta Tiezzi per Santi Tiezzi	300.000
Concetta Corsi per Santi Tiezzi	1.160.000
Giorgio e Rosa Garzi per Anna Adreani	100.000

IMPORTO TOTALE 6.187.000

Il Comitato partecipa al dolore delle famiglie e porge le sue sentite condoglianze.

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Mauro Alunni, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Berardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prati, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 € 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4,5 € 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione martedì 29 dicembre.
E' in tipografia da mercoledì 30 dicembre.

Potrebbe essere opportuno dedicare a questo nostro concittadino una piazza o una strada

VANNUCCIO FARALLI: UN CORTONESE CHE SI E' FATTO ONORE



Quando entrai per la prima volta nella sezione PSI di Camucia mi colpì una foto (ancora oggi è lì) di un personaggio che ti fissava, con una cravatta alla "Cavaliere" tipica degli anarchici rivoluzionari di fine '800.

Si chiamava Vannuccio Faralli "l'ultima cravatta rivoluzionaria della Camera Italiana" come ebbe a definirlo il Presidente dell'uomo qualunque, on. Giannini, nato a Cortona (Monsigliolo il 15 gennaio 1891 da Pasquale e Luisa Meucci).

Si trasferì in età scolastica a Genova dove studiò laureandosi nel 1915 in Scienze Economiche Politiche Sociali.

E' stato un personaggio che ha fatto "storia" ed anche recentemente L'Avanti sotto il titolo: "Appunti della nostra storia" ne pubblica un ricordo. Con l'avvento del Fascismo diventa socialista scomodo. E' membro della direzione del PSI e Deputato già dal 1921. Fu oggetto di continue minacce e intimidazioni. La prima azione squadristica colpì per errore il fratello. Per tutto il periodo fascista non gli fu più permesso di tornare in Toscana e a Cortona dove si era politicamente formato.

Lo ricorda lui stesso in una lettera del 1928 al distretto militare di Genova a rettifica di quanto scritto dai Carabinieri di Arezzo.

Scrivendo Vannuccio: "Nel 1909 fondai la prima sezione socialista a Cortona anche se l'organizzazione in Valdichiana esisteva già dal 1898. In Consiglio Comunale a Cortona c'è una minoranza socialista, a Foiano della Chiana l'amministrazione è tutta socialista".

Nel dopoguerra Vannuccio insieme al fratello Sem è fondatore e primo sottoscrittore della quota per la costruzione dell'attuale Casa del Popolo di Camucia.

Il suo impegno politico e antifascista si manifesta a Genova ed in Liguria. Le sue principali doti, ricordano i compagni di partito, Nenni, Ducci, Pertini dopo la sua morte, sono: "la tenacia, l'intransigenza morale, ideali che gli causarono guai con il fascismo".

Fu arrestato più volte, mandato al confine per quattro anni, nel 1929 fu degradato (era capitano in congedo) perché ritenuto indegno dai fascisti di conservare i gradi di ufficiale avuti nella guerra 1915-18.

Per tutto il periodo fascista fu animatore ideale dell'antifascismo, credendo in un socialismo romantico e radicaleggiante.

Dopo l'8 settembre partecipa alla "Resistenza" fonda il CNL della Liguria; dal suo ufficio nacquero le Brigate Matteotti.

Il 27 dicembre del '44 fu arrestato e rinchiuso nella "Casa

dello studente" a Marassi dove venne torturato, preso a calci. A causa di ciò perse la vista dall'occhio destro. In seguito fu decorato con medaglia d'argento.

Anche se in carcere, riuscì, mediante contatti segreti, a costituire un comitato di detenuti al quale, partite le SS, furono consegnate le chiavi del carcere. Liberato partecipò all'insurrezione di Genova e la mattina del 24 aprile 1945 fu nominato Sindaco di Genova carica che gli verrà confermata dagli alleati.

Qui si scopre amministratore moderno e riformista. Si dedica con passione alla ricostruzione della città: viene predisposto un Piano Regolatore e vengono ricostruiti vecchi quartieri.

Della sua amministrazione si ricorda ancora oggi una delle prime esperienze di autonomia finanziaria con il ritorno del "dazio" alle casse comunali.

Nella costituente fu un attivo membro e sosteneva che non fosse opportuno il Referendum per la Repubblica in quanto: "Il popolo si è pronunciato in modo inequivocabile e irrevocabile".

La sua opposizione alla monarchia era anche nei comportamenti. Nel 1946 Re Umberto, in visita a Genova, non fu ricevuto dal sindaco Faralli che affermò di non

avere altro Re che il popolo.

Oltre che Sindaco di Genova e Consigliere Comunale, fu deputato della costituente e nelle successive elezioni fino al 1963. Fu anche sottosegretario all'industria nel 3° Governo De Gasperi (1947).

Nel partito fu dirigente di primo piano più volte membro della direzione nazionale e "amicissimo" di Pertini e di Nenni come gli stessi ricorderanno.

Nenni nel suo diario alla morte di Vannuccio Faralli, avvenuta il 1 gennaio 1969 scrive:

Partito Socialista Italiano
Settore dell'Internazionale Socialista

IL PRESIDENTE 00186 - Roma, 7 Novembre 1978
Via del Corso, 476 - tel. 61.78

Da dieci anni Vannuccio Faralli non è più. Sembra una eternità e sembra ieri.

Vannuccio fu legato con me da una amicizia profonda che affondava le sue radici in una comune concezione degli obblighi e dei doveri della milizia socialista.

Della natia Toscana aveva lo spirito vivace e frizzante. Di Genova accoglieva la ponderazione e una concezione civica esente da ogni snobismo.

Semplice militante, segretario di sezione e poi della Federazione, Sindaco della Liberazione dopo la partecipazione eroica alla Resistenza, deputato e membro del governo, fu sempre pari a sé stesso ed alla concezione severa che aveva della vita.

Fu tra coloro che non si lasciarono imbrigliare dalla vita mondana, dalle frequentazioni borghesi, dalla mania dei riconoscimenti ufficiali.

Rese servizi notevoli che gli valsero l'amicizia di Genova e la considerazione di tutto il Partito.

Lo ricordo con commozione ed offro il suo esempio di militante ai giovani che si preparano a nuove ardue battaglie per la nazione e per la causa del socialismo.

Pietro Nenni

Ed il presidente Sandro Pertini così si esprime:

Considerando quanto ha fatto e come si è distinto perché il

Il Presidente della Repubblica Italiana

Benché sia scomparso da quasi dieci anni, Vannuccio Faralli vive nel mio ricordo. Molti sono del resto i punti di contatto tra la sua e la mia vita di militante: Faralli fu come me iscritto sin dalla prima giovinezza al partito dei lavoratori e rimase nei suoi ranghi per sessant'anni; Faralli adempì ai suoi doveri nella Grande Guerra nonostante il suo limpido convincimento pacifista; Faralli si schierò senza esitazioni, nel primo dopoguerra, contro l'insorgente barbarie fascista; Faralli fu in prima linea nella lotta clandestina e poi nella resistenza armata contro la dittatura; Faralli pagò per questo, come me, il prezzo della galera, dopo essersi esposto anche fisicamente alla violenza degli squadristi.

Queste ragioni spiegano il sodalizio fraterno che da lungo tempo si era stabilito tra me e il primo Sindaco antifascista che la nostra Genova abbia avuto dopo la lunga notte della tirannide. Aggiungo che anche nel secondo dopoguerra un punto di coesione ci ha legati nelle travagliate vicende del nostro partito: la fedeltà incrollabile all'unità dei socialisti e della classe lavoratrice.

I giovani devono guardare con rispetto ed affetto alla memoria di un uomo che, per la sua limpida coerenza, segna la sola strada da seguire per uscire dal tunnel della disperazione.

F.to Sandro Pertini

Gli ultimi anni sono stati tristi per lui per dolorose vicende familiari e per l'ingratitude di molti compagni. L'avevo riabbracciato qualche mese fa in cattive condizioni di salute.

Consiglio Comunale, la Giunta ed il Sindaco non pensano di dedicargli una piazza o una strada? Credo, sarebbe doveroso.

Giovanni Castellani

NECROLOGIO

GIOVANNI CIANTI



Famiglia, lavoro, casa, un pensiero al cielo, una chiacchierata con i soliti amici. Ecco Giovanni: uomo semplice, preso assiduamente dal lavoro: la terra, dagli affetti sentiti e forti: la famiglia, da una incrollabile fede nella vita eterna, dai rapporti di solidarietà e di socialità: gli amici.

Giovanni Cianti non è più tra noi; ma è in noi più che mai, è andato in terre lontane che offrono frutti dove non c'è bisogno di duro lavoro, dove gli affetti sono universali, dove tutto e tutti sono gloria.

Giovanni è stato per me e per tutti figura semplice, laboriosa, onesta e generosa. Appassionato del suo lavoro, era solito lamentarsi del disinteresse del mondo politico, in genere, verso la terra, verso la fatica degli uomini dei campi.

Quando li ha curati, fino agli ultimi giorni, con i tempi aveva dovuto meccanicizzarsi, trasformare le colture, aprirsi a nuove tecnologie; ma sua passione era la stalla, popolata dalle grandi bestie bianche di razza chianina. L'ha tenuta, custodita per anni, ma poi ha dovuto abbandonarla perché non redditizia.

Era combattuto dall'amore per

questi maestosi esemplari e non vedere coltivatori ed allevatori della nostra terra, della nostra avara Valdichiana: tenaci, testardi, ma vinti da assurde sordità.

Giovanni ora avrà modo di riposare, perché sarà tra le braccia di Dio che sazia ogni sete ed ogni fame, quel Dio in cui fortemente credeva.

Giovanni è simbolo di impegno laborioso e ha lasciato traccia sulla sua famiglia, alla moglie e suoi figli. Vorrei che mi sentissero vicino, come lo sono stato veramente, a quelle decise sopracciglia e ai suoi superbi baffi.

Ivan Landi

ITALO PETRUCCI



Nel quinto anniversario della morte del prof. Italo Petrucci, avvenuta il 6 gennaio 1994, lo ricordano con immutato affetto la moglie Giuliana e la figlia Fabrizia.

Per anni ha ricoperto con impegno e con dedizione la carica di Sindaco di Cortona. Lo ricordano anche i cortonesi per questo suo attaccamento alla città ed al territorio comunale.

TARIFFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.

Riceviamo e Pubblichiamo

UNA SCELTA SOFFERTA E MEDITATA

Torno a scrivere su "L'Etruria", dopo circa due mesi, per informare i suoi lettori che la lista "Insieme per Cortona" confluirà in quella del "Movimento Autonomo Popolare" che persegue le stesse finalità e si presenterà alle prossime elezioni amministrative di primavera.

Inizieremo, pertanto, a collaborare nella stesura e nell'elaborazione dei programmi.

Non è stata una scelta facile ma ragionata e meditata, per impedire la dispersione dei voti ed un'ulteriore frammentazione del quadro politico cortonese in nome di una scommessa che può rivelarsi vincente: unire in un unico disegno e in una sola strategia persone provenienti da esperienze politiche diverse che ritengono, oltre qualunque pregiudiziale di carattere ideologico, insufficiente e fallimentare la gestione del potere politico locale, del tutto marginale, inconcludente ed inconsistente il ruolo dell'opposizione.

Circa un anno fa ho pensato ad una lista che raccogliendo le istanze di un movimento sociale, nazionale e popolare, fosse aperta alla cosiddetta società civile e fosse in grado di confrontarsi con le categorie produttive, raccogliendone le istanze e le rivendicazioni per configurare scenari del tutto nuovi e affascinanti, per scuotere le coscienze ed agitare le acque torbide e limacciose della politica locale.

L'ultima tornata elettorale ha dimostrato, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che la disaffezione e la sfiducia degli italiani nei confronti dei due maggiori schieramenti, troppo simili ed indistin-

guibili, per la forzosa ed artificiosa semplificazione del quadro politico, ha prodotto un'astensione in qualche caso superiore al 50%.

Nella realtà locale si proiettano, amplificati dall'abulia e dalla rassegnazione della gente, i dati nazionali: bisogna puntare tutto su quel 50%, occorre infondere fiducia e creare un clima d'entusiasmo coinvolgente per scuotere le coscienze e far comprendere che il cambiamento è possibile e a portata di mano.

A Cortona il potere politico locale che ha prodotto scempi ambientali, disoccupazione e pendolarismo, che non ha saputo valorizzare il patrimonio architettonico esistente, che ha gestito i servizi in maniera perfino esilarante, che ha lasciato sul tappeto tutti i problemi... può essere giunto davvero al capolinea.

Nel territorio si vanno costituendo società in cui troviamo esponenti di primo piano del Polo e dell'Ulivo per gestire ed in qualche caso acquistare, traendone profitto e per centinaia di milioni i carrozzoni e le cattedrali nel deserto create nel territorio dall'ex DC e dal PCI.

Ex sindaci, ex assessori; ex direttori di Cantine fallite, ex candidati a Sindaco del Polo, tutti insieme e appassionatamente per fare buoni affari, per celebrare quel matrimonio d'interesse tra politica ed imprenditoria che irrobustisce e corrobora il potere, che rende indistinguibili i ruoli, che rimpingua i portafogli e svuota le coscienze.

E' questo e soltanto questo il nemico da battere, scendendo nelle piazze e tra la gente per diffondere la buona novella d'un autentico cambiamento.

Con questo spirito nasce la nostra alleanza tra persone orgogliose della propria specificità e della loro storia personale nella piena consapevolezza che il proprio impegno politico ha radici profonde e lontane, deriva unicamente da una grande passione e mai ha prodotto tornaconti e benefici di carattere personale.

Qualcuno, incapace d'alcunché, sarà costretto ad abbandonare l'idea di vederci prigionieri e relegati in un ghetto ideologico e lancerà anatemi contro questa alleanza che rischia di sovvertire antichi equilibri e logiche consolidate.

Altri con i quali abbiamo cercato invano di confrontarci in nome di valori un tempo comuni, oggi rinnegati e calpestati, si ostineranno nella ricerca di un' improbabile ed imbarazzante intesa con il Polo degli affaristi, dei beneficiati e "degli utilmente collocati", di quei "noti uomini politici" la cui improvvisa scomparsa è tutt'altro che ascrivibile a crisi mistiche (...) o esistenziali.

Vogliono perdere? Facciano pure.

Certi grandi contenitori elettorali si riveleranno penosamente vuoti quando la gente comprenderà che il compito assegnato è stato eluso e tradito: per incapacità certo, ma anche per sottile e perfido calcolo politico.

E' ora di lanciare il nostro messaggio e la nostra sfida al potere, ai suoi adulatori, ai suoi nani e alle sue ballerine, agli interessi trasversali che puntellano il palazzo e gli impediscono di cadere.

Mauro Turenci

UNA CLASSIFICA CHE DENOTA UN IMPEGNO A CORRENTE ALTERNATA

TERONTOLA CALCIO TERZO IN CLASSIFICA

Rabbia ed amarezza sono i sentimenti che hanno pervaso i tifosi terontolesi nella trasferta a Panicarola. Il G.S. Terontola non è andato oltre un modesto pareggio dopo che, per un errato ed affrettato rinvio del portiere, il pallone è "capitato" fra i piedi del nr. 9 avversario, lasciato solo dal suo marcatore di turno, che non si è fatto certo sfuggire la facile occasione per portare in vantaggio la sua squadra.

La situazione sfavorevole così determinatasi ha un po' tagliato le gambe ai biancocelesti che tuttavia hanno ritrovato il senso della loro presenza in campo ricominciando a macinare gioco, senza tuttavia creare situazioni pericolose per la porta avversaria.

Appena si sono decisi di aprire il gioco sulle fasce laterali con cross per il bomber Ricci, questi ha in una occasione colpito il palo e successivamente su perfetto assist di Fumagalli ha segnato di testa il pareggio, poco prima della fine del primo tempo.

Le condizioni e le ristrette dimensioni del campo non erano ideali per sviluppare un gioco armonico e raggirante della difesa avversaria, ma era logico e lecito pensare che i biancocelesti di Volpi avrebbero fatto en-plein anche perché poco dopo il cambio campo gli avversari sono rimasti in inferiorità numerica per espulsione del loro nr. 6.

Da quel momento però fra le file del Terontola è aumentata la confusione e la personalizzazione delle azioni che, sviluppate sistematicamente a centro campo, finivano regolarmente nella tre quarti

avversaria dove il raddoppio della marcatura sul portatore di palla era un gioco da ragazzi esordienti. In questo bailamme si è smarrito anche il tecnico che ha sbagliato le sostituzioni, pur se nella circostanza, a nostro giudizio, le tre previste dal regolamento sarebbero state insufficienti.

E' con la domenica successiva, nell'incontro interno, la serie delle gare mal giocate ed interperate è continuata. L'avversario di turno, il Monte Petroio di Perugia, non ha mostrato essere compagine votata al bel gioco, prediligendo restare coperta in difesa e scavalcare il centro campo con rinvii lunghi e "speranzosi".

In quella situazione era necessario, quasi imperativo, adottare una tattica di gioco più accorta e produttiva, sviluppando le manovre di attacco sfruttando le fasce laterali ove solo il solito ed onnipotente Fumagalli dava respiro ed incisività alla manovra, vista la deludente latitanza dei giocatori preposti a tale incombenza (Rocco a sinistra e Tremori a destra).

Nonostante le lacune ora evidenziate il primo tempo si chiudeva a netto favore del Terontola, in vantaggio di un goal, segnato dal solito bravissimo Ricci, e promotore di una serie di favorevoli occasioni per il raddoppio, sfumate per casualità e bravura del portiere avversario.

Nel secondo tempo, forse nella presuntuosa convinzione di aver già vinto la partita (ricordo che perseverare nell'errore è diabolico) le giocate del Terontola sono ulteriormente scadute di tono e di

qualità, per cui i volenterosi avversari hanno cominciato a credere in una possibile rimonta che si è puntualmente verificata in una delle rare azioni di contropiede con un tiro in porta non difficile ma che è entrato in rete con la complicità del portiere.

Il fatto poi che gli ospiti fossero rimasti in dieci per un cartellino rosso e gli ingressi in campo di Tacchini e Topini (peraltro tardivi) non erano episodi sufficienti a ribaltare nuovamente il risultato a favore del Terontola, anche perché dalla "panchina" la partita e le esigenze tecnico tattiche del Terontola non venivano lette nella maniera migliore. La gara pertanto

non poteva che finire in parità suscitando le rimostranze e le polemiche della tifoseria locale che giustamente pretende un gioco più dignitoso ed un impegno più costante e sentito. In sostanza il 1998 non si chiude per il G.S. Terontola in modo del tutto positivo, come era lecito aspettarsi, pur se l'attuale classifica non vede i biancocelesti fuori dal giro della promozione. Auguriamoci che con la ripresa del campionato ai primi del 1999 ci sia veramente quella svolta che dia spolvero e smalto alla compagine del presidente Giuliano Mezzetti che per il momento non è assolutamente soddisfatto.

Giuliano Marchetti

TENNIS AL VIA LA SECONDA EDIZIONE

CAMPIONATO INVERNALE A SQUADRE

a cura di Luciano Catani

Per il secondo anno consecutivo il Comitato Regionale Toscano organizza, a partire dal 17 gennaio prossimo, la manifestazione denominata "Campionato Invernale a squadre maschile e femminile" che si svolgerà su campi al coperto.

La formula sarà sempre quella dell'incontro intersociale con gironi completi di andata e ritorno; l'assegnazione delle squadre ai vari raggruppamenti avverrà sulla base della forza dei

componenti delle squadre stesse.

Nella stagione 1999 il nostro Comune sarà rappresentato solo dal T.C. Cortona con in testa il Capitano non giocatore, nonché Maestro di Circolo, Davide Gregianin.

Il Circolo Cortonese è stato inserito in un girone di tutto rispetto comprendente i Tennis Club di Sinalunga, Siena e Abbadia San Salvatore.

Vedremo solo alla fine chi la spunterà.

IL CIRCOLO "LUCA SIGNORELLI" ATTIVITA' BILLIARDISTICA CON I TORNEI SOCIALI '98

Il Circolo "Luca Signorelli" completamente ristrutturato nel '96 in occasione del suo 50° anniversario, ha visto frequentare le sue sale da un bel numero di vecchi soci e soprattutto da molti giovani che da poco si sono avvicinati alla nobile arte del biliardo per disputare i vari tornei sociali.

I tornei proposti sono stati: italiana 5 birilli, goriziana 9 birilli, bocchette e pool.

- spec. pool giovani: 1° class. Silvio Sonnati, 2° class. Luca Antonelli;

- spec. pool gruppo albanesi: 1° class. Redi.

Il Circolo "L. Signorelli" inoltre dispone di sale da carte, da scacchi, e sala televisione con annessa biblioteca.

Si ricorda inoltre che sono già aperte le iscrizioni per il rinnovo della tessera sociale per tutti coloro che vorranno passare



Cat. Italiana Giovanile. Da destra: primo classificato Michele Lupetti e il secondo classificato Matteo Berti.

I risultati ottenuti dopo avvincenti ed incerte partite sono stati i seguenti:

- spec. italiana giovani: 1° class. Michele Lupetti, 2° class. Matteo

qualche ora piacevole e misurarsi nelle varie specialità.

Mauro Alunni



Cat. Italiana Femminile. Da sinistra: Laura e Daniela.

Berti;

- spec. italiana adulti: 1° class. Leo Falomi, 2° class. Enzo Magini;
- spec. goriziana: 1° class. Roberto Quitti, 2° class. Fulvio Calzini;
- spec. italiana cat. femminile: 2° class. Laura, 2° class. Daniela;
- spec. bocchette: 1° class. Enzo Magini, 2° class. Pierino Barneschi;

✓ Vuoi stipulare un contratto di affitto sicuro?
✓ Vuoi stipulare un patto in deroga?
✓ Vuoi farti consigliare e assistere alla firma da persone competenti?

RIVOLGITI AGLI UFFICI DELLA



Via Vittorio Veneto, 22 Camucia (Ar)
Tel. (0575) 603933 - Cel. (0330) 907431



Palestra
Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797

Camucia di Cortona (Ar)

SI SVOLGERA' IL 3 E IL 4 GENNAIO 1999

V TROFEO DI NUOTO CITTA' DI CORTONA

Ci risiamo! Il tre e quattro gennaio 1999 presso la piscina comunale coperta di Camucia-Cortona si svolgerà la manifestazione denominata "V Trofeo Nazionale di Nuoto Città di Cortona".

Oltre alle società che hanno sempre partecipato quali C.S. Casandrino (Na), DDS Milano, A.N. Eurojesolo (Ve), CNAT Città di

Castello, A.S. Pontevecchio Perugia, Sperimentale Arezzo, si sono aggiunte questa volta la S.S. Folgore Napoli, Sporting Club Flegreo (Na), A.S. Villa delle Giade (Na), A.N. Loreto, C.S. Trasimeno, UISP Val di Magra (Sp), A.N. Chianciano e Fiorentina Nuoto.

Parteciperanno circa 300 atleti suddivisi in quattro categorie: Esordienti, Ragazzi, Juniores e

Assoluti.

I giudici di Arezzo ed il team di cronometristi aretini e fiorentini avranno da gestire un migliaio di cartellini-gara e quindi di partenti. Per fortuna che il cronometraggio avverrà in forma automatica con piastre elettroniche montate direttamente sul bordo interno della vasca.

Il Comitato organizzatore

guidato dall'infaticabile presidente, Lido Neri, si sta impegnando a fondo per l'ottimizzazione di tutte le fasi della manifestazione, senza sottovalutare l'aspetto pubblicitario dal punto di vista turistico che l'iniziativa riveste ormai da un lustro per Cortona e l'intera vallata, Trasimeno compreso.

Solidago



Nella foto: Il Centro Nuoto Cortona - Gruppo agonistico stagione 1998/99.

In piedi: Umberto Gazzini (allenatore), Omar Carletti, Federica Amorini, Gabriele Bennati, Nicola Vinerbi, Alessandra Storri, Michele Fanicchi, Manuel Forti, Fabio Lupi, Francesco Segato, Emanuele Paoloni (istruttore), Alessandro Cangioloni, Lido Neri (presidente).

Seduti: Martina Antonielli, Jennicher Cavallucci, Walter Carini, Giacomo Antonielli, Alex Albani, Michele Santucci, Riccardo Bianchi, Sandy Cavallucci, Francesca Goti, Simona Ghezzi, Catia Camorri. (Foto Gierre)

L'U.S. Montecchio, una splendida realtà nel campionato di seconda categoria

LASCIA LA TESTA DELLA CLASSIFICA

Montecchio anche se per un punto lascia la testa della classifica, si conferma una squadra pronta a lottare fino alla fine con le altre pretendenti alla vittoria finale per accedere al campionato di prima categoria toscano.

In gergo ciclistico si dice che la prima fuga non è mai quella buona e quindi gli sportivi di Montecchio e dintorni non se la devono prendere più di tanto e devono continuare a sostenere la squadra come hanno sempre fatto. E veniamo alle ultime due partite disputate: Montecchio - Chiusi della Verna e Rassina - Montecchio.

Col Chiusi la partita è finita quasi subito poiché il Montecchio si è portato sul 3-0

dopo pochi minuti e gli avversari sono sembrati piuttosto modesti.

Col Rassina invece è stato un incontro di vertice e quindi una partita molto dura sotto tutti i punti di vista. La sconfitta per 1-0 comunque non deve incidere nel morale della squadra ma deve servire per trovare nuovi stimoli per il proseguo del campionato.

Un augurio di buone feste va quindi a tutta la squadra, ai dirigenti, ai tifosi e soprattutto ad Alfredo tifoso e dirigente che sta disputando la sua partita più difficile, che però non disputa da solo e quindi alla fine l'esito sarà positivo.

Formazioni del Montecchio
Montecchio - Chiusi della Verna:

Maggini, Caponi, De Luca, Botti, Braccini (46' Solfanelli), Capocchi, Viti (36' Ricci), Amatucci, Biagiolini, Tenti (55' Bucci), Castellani. All. Cipriani.

Rassina - Montecchio:
Maggini, Caponi, De Luca, Botti, Braccini, Capocchi, Viti, Amatucci, Biagiolini, Tenti, Castellani.

Mauro Alunni

E LA FRATTA PERDE IN CASA

Dopo la vittoria fuori casa ottenuta contro l'Etruria tutto lasciava presagire che l'incontro casalingo con il modesto Alberoro avesse potuto far concludere positivamente l'anno 1998.

Ma quello che si pensa sulla carta troppo spesso viene modificato dalle situazioni di fatto. Contro l'Alberoro la Fratta ha subito la sua seconda sconfitta casalinga. Ed è un peccato.

L'incontro ha denotato scarsa lucidità con rari tiri in porta. Stranamente la squadra ospite si è dimostrata meglio organizzata, con più voglia e più grinta della compagine frattigiana ed alla fine è riuscita a conquistare tutti i tre punti in palio.

Al 40' del primo tempo l'Alberoro va in vantaggio con Luisini che non sbaglia il tiro dai sedici metri. Questo vantaggio nasce da un "omaggio" offerto dai difensori della squadra allenata da Certini. Il secondo tempo vede la squadra di casa forse più determinata. Vuole raggiungere il pareggio che ottiene anch'esso su rigore. Ora sembra accontentarsi della suddivisione della posta e continua a giocherellare senza grossa determinazione. L'Alberoro invece capta questa strana voglia disfattista della compagine casalinga e con un classico contropiede punisce inesorabilmente la squadra cortonese. E così la classifica vede ora la Fratta al sesto/ultimo posto.

LA CRISI SEMBRA IRREVERSIBILE

Con il cambio dell'allenatore non c'è stata l'inversione di tendenza nei risultati che spesso una tale mossa porta con sé.

La squadra arancione, pur disputando buone gare, non riesce a trovare continuità nel gioco e tantomeno nei risultati, ed i pochi pareggi, unici risultati positivi sin qui conseguiti, non fanno sperare in una inversione di tendenza che una salvezza miracolosa dovrebbe necessariamente portare con sé. E si che sia con l'ex tecnico Colcelli, che con il nuovo allenatore Gallastroni, la squadra in campo ha spesso espresso buone trame di gioco e dimostrato sagacia tattica e tenuta agonistica, ma i risultati non gli hanno mai dato ragione; sembra purtroppo uno di quegli anni in cui va tutto storto ed i tentativi pur vigorosi e coraggiosi per spezzare una cappa anche di sfortuna non sembrano aver successo.

Così anche con il nuovo allenatore la squadra in alcune gare e frazioni di essa sembra rigenerata e consapevole della propria forza, poi durante le fasi di gioco, per varie cause, si ritrova a subire goals maldestri, sfortunati e talvolta anche ingiusti.

La scarsa vena proliferata in attacco solo in parte giustifica le disavventure della squadra che spesso ha lamentato pecche vistose in difesa, dove spesso il centrocampo pur buono e capace di costruire gioco non sempre riesce a dare copertura adeguata al reparto difensivo.

Le ultime due gare disputate identificano bene i mali della squadra: contro il Barberino infatti si è vista una compagine tenace, capace di buone trame offensive, attacco prolifico, ma poi alla fine si è dovuta accontentare di un pareggio per vari gol subito ingenuamente.

Una sfida finita 3 a 3 che con altra interpretazione della gara e senza l'infortunio patito da del Gobbo nel finale avrebbe di sicuro avuto altro esito, ma ormai il copione è largamente conosciuto.

Copione purtroppo noto anche quello della sfortunata gara contro il

Vaiano, dove per tutto il primo tempo si sono visti gli arancioni attaccare e creare buone occasioni da goal; in un paio di situazioni poi il portiere ospite oltretutto bravo è stato anche fortunato a mantenere inviolata la sua rete.

Pur giocando con tutta la volontà alla fine del primo tempo gli uomini di Gallastroni si sono ritrovati sotto di un goal, su autorete che ha poi pesantemente condizionato il proseguo della gara.

Squadra tenace quella arancione ma che pur attaccando a testa bassa non è riuscita nel tentativo di pareggiare mentre gli ospiti si sono portati subito sul doppio vantaggio ad inizio

del secondo tempo su punizione.

Buona complessivamente la prova e decisamente insufficiente la conduzione di gara della terza arbitrale.

Serve davvero un pizzico di fortuna in più e magari anche credere decisamente che la sorte alfine giri, continuando a lavorare con impegno e dedizione.

Del resto speriamo che con l'avvicinarsi del giro di boa la società arancione riesca a scrollarsi di dosso anche certe ruggini anche societarie che stanno condizionando un po' tutto l'ambiente al di là dei risultati del campo.

Riccardo Fiorenzuoli

SECONDA CAT. N - TOSCANA

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			DR	MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR			
Rassina P.S.	26	13	5	1	1	3	1	2	16	9	7			
MONTECCHIO	25	13	5	2		2	2	2	22	9	13			
CESA	25	13	4	1	1	3	3	1	18	11	7			
OLMO	21	13	4	3		1	3	2	21	14	7			
LUCIGNANO	20	13	2	4		2	4	1	22	16	6			
CASTELLUCCIO	20	13	5	1		4	3	1	17	16	1			
CAPOLONA	19	13	2	3	1	2	4	1	15	7	8			
CAPRESANA	17	13	4	3		2	4	1	14	11	3			
STRADA	17	13	2	4	1	2	1	3	14	14	0			
Pieve al Toppo	16	13	2	4	1	1	4	1	10	7	3			
FRATTA S.C.	16	13	4		2	1	1	5	12	16	-4			
MONTERCHIESE	15	13	3	1	3	1	2	3	17	22	-5			
TALLA	14	13	3	1	2	4	3	1	13	15	-2			
ALBERORO	11	13		3	3	2	1	4	18	27	-9			
ETRURIA P.	7	13	1	3	2		1	6	10	27	-17			
CHIUSI V.	6	13	1	3	3			6	10	28	-18			

Risultati

Giornata n. 13

Capolona-Pieve al Toppo	0-2
Caprese-Olmo	1-1
Castelluccio-Etruria P.	2-1
Chiusi V.-Strada	0-2
Fratta S.C.-Alberoro	1-2
Lucignano-Monterchiese	2-2
Rassina P.S.-Montecchio	1-0
Talla-Cesa	0-0

Prossimo turno

Giornata n. 14

Cesa-Alberoro
Chiusi V.-Capresana
Etruria P.-Rassina P.S.
Montecchio-Lucignano
Monterchiese-Castelluccio
Olmo-Talla
Pieve al Toppo-Fratta S.C.
Strada-Capolona

PALLAVOLO EFPE 5 CAVE

DECISAMENTE BUONO L'ANDAMENTO IN CAMPIONATO

Dopo un buon avvio, macchiato solo dalla sconfitta nella fase finale della Coppa, la squadra di pallavolo Cortonese sembra aver trovato continuità e con essa gioco e risultati. La partita contro il Prato per una errata comunicazione dell'orario di gara era stata data persa alla Cortonese con una penalizzazione di tre punti. La federazione, dopo un attento esame, ha chiarito la situazione, sono stati resi i tre punti di penalità alla squadra e la partita verrà recuperata in data da definire.

Alla luce di questi risultati e prospettive ma soprattutto degli ultimi successi della squadra di Magini sul campo la squadra bianco-celeste si trova a ridosso delle prime in classifica con la promettente prospettiva di potersi portare, con il recupero, in seconda posizione.

La squadra del resto si è ben comportata in diverse gare come

co il San Miniato dove gli atleti cortonesi hanno avuto ragione di una compagine ben disposta in campo che ha lottato tenacemente ma che alla fine ha dovuto soccombere sotto il gioco preciso e incalzante degli atleti di Lucarini.

Se pur diversa come tenere agonistico è stata una bella vittoria anche quella contro il Livorno anche se in verità gli avversari hanno opposto una resistenza ben minore.

Non sempre il gioco e la gara sono andati come previsto, come non sempre è facile vincere le partite pur a portata di mano: è successo nella gara contro il San Sepolcro dove una Cortonese più attenta avrebbe sicuramente portato a casa bottino pieno senza troppi patemi d'animo. E' stata una gara sempre in mano ai Cortonesi che avrebbero potuto chiuderla nel quarto set quando in vantaggio per 13 a 9 si avviavano a concludere la ga-

ra, ma senza troppa decisione.

Gara riaperta grazie anche ai numerosi punti regalati e gettata via anche nel tie-break finale dove più volte gli uomini di Lucarini non hanno dimostrato la freddezza e la spregiudicatezza necessaria.

Gara che poi del resto hanno riscattato ampiamente contro il Montevarchi dove non hanno praticamente concesso niente agli avversari ed hanno chiuso seccamente la partita per tre sets a zero concedendo alla tenuta morale degli avversari solo qual-

cosa ad inizio gara.

Un monologo che fa ben sperare per il proseguo del campionato e che chiude il '98 in bellezza per la squadra Cortonese.

Con l'eventuale vittoria nel recupero contro il Prato e con la prima gara dell'anno contro il Mastromarco si porterebbe decisamente in una posizione ragguardevole che merita per il gioco espresso in campo e per la volontà di migliorarlo.

R. Fiorenzuoli



ECCELLENZA GIRONE B

Risultati

Giornata n. 14

Cortona Camucia-Vaianese	0-2
Figline-Fortis Juv.	2-4
Firenze Ov.-Lanciotto C.	1-2
Chiusi-Castiglione	2-1
Poppi-M.M. Subbiano	2-1
Sansovino-San Quirico	0-0
Sinalunghe-Scandicci	2-0
Valdema-Barberino	2-1

Prossimo turno

Giornata n. 15

Barberino-Figline
Castiglione-Firenze Ovest
Fortis Juv.-Cortona Camucia
Lanciotto C.-Sinalunghe
M.M. Subbiano-Valdema
San Quirico-Chiusi
Scandicci-Poppi
Vaianese-Sansovino

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			DR	MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR			
POPPI	25	14	3	1	3	4	3		16	9	7			
LANCIOOTTO C.	25	14	3	3	1	4	1	2	15	13	2			
CHIUSI	21	14	3	5		2	1	3	18	13	5			
SANSOVINO	21	14	4	3		1	3	3	17	13	4			
CASTIGLIONESE	21	14	2	3	2	4		3	18	16	2			
VALDEMA	21	14	4	2	1	1	4	2	15	13	2			
BARBERINO	20	14	2	3	2	3	2	2	15	14	1			
SINALUNGHESE	19	14	5	1	1		3	4	19	20	-1			
VAIANESE	19	14	3	3	1	2	1	4	12	15	-3			
M.M. SUBBIANO	18	14	2	3	2	3		4	20	14	6			
SAN QUIRICO	18	14	3	1	2	1	5	2	13	14	-1			
FORTIS JUV.	18	14	3	1	3	2	2	3	15	19	-4			
FIRENZE OVEST	17	14	3	3	1	1	2	4	22	21	1			
FIGLINE	16	14	2	3	2	1	4	2	14	17	-3			
SCANDICCI	14	14	1	4	2	1	4	2	13	16	-3			
CORTONA CAMUCIA	4	14				7		4	3	11	26	-15		

Ice. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21

Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

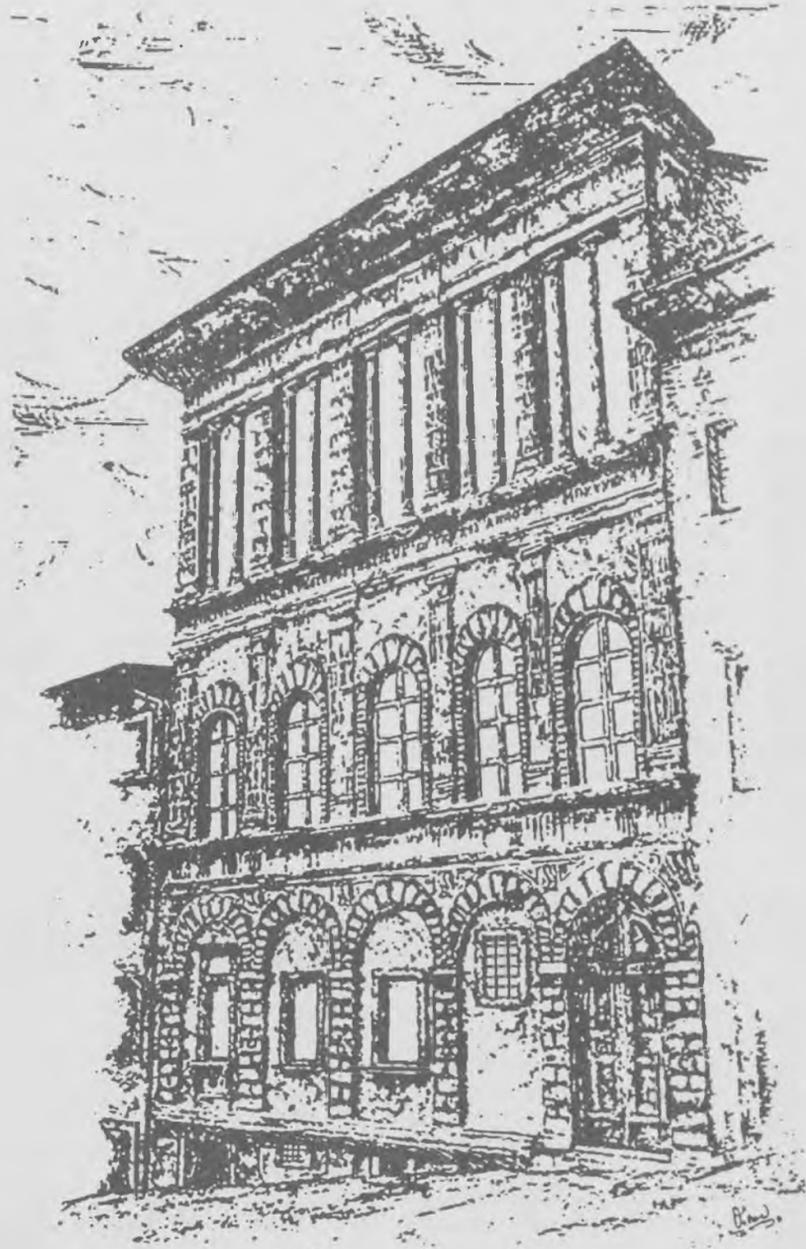


TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638955

Agenzia di Cortona 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638956
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana 
Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575/642259

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509